



A Biella la bici è di casa

La storia. Gli eventi. Il Biellese da pedalare



Comitato di tappa Città di Biella

20 maggio 2017



Realizzato da

Comitato di Tappa "Citta di Biella" | Coordinamento: **Giampiero Canneddu**
in occasione del **GIRO D'ITALIA DEL CENTENARIO** | Tappa Castellania-Oropa, 20 maggio 2017



In collaborazione con





A Biella la bici è di casa

La storia

ALBO D'ORO

1963 Asti-Oropa
Vincitore **Vito Taccone**
In rosa **Diego Ronchini**

1993 Torino-Oropa
Vincitore **Massimo Chirotto**
In rosa **Miguel Indurain**

1999 Racconigi-Oropa
Vincitore **Marco Pantani**
In rosa **Marco Pantani**

2007 Biella-Oropa
Vincitore **Marzio Bruseghin**
In rosa **Daniilo Di Luca**

2014 Aglié-Oropa
Vincitore **Enrico Battaglin**
In rosa **Rigoberto Uran**

Arrivi a Biella

1964 Torino-Biella
Vincitore **Gianni Motta**
In rosa **Jacques Anquetil**

1996 Losanna-Biella
Vincitore **Nicolai Bo Larsen**
In rosa **Pavel Tonkov**

1963

Taccone vince da camoscio con Balmamion a ruota

La prima volta del Giro d'Italia al Santuario di Oropa arriva in un mercoledì di maggio del 1963. Altri tempi: la diretta televisiva non era garantita per ogni tappa e il modo più sicuro per godersi lo spettacolo era scendere in strada. Biella, dicono le cronache dell'epoca, lo fece con un entusiasmo non consueto alle latitudini laniere. E assistette a una delle tante imprese di Vito Taccone, il "camoscio d'Abruzzo", piccolo e vivace ciclista che non vedeva l'ora di vedere la strada diventare ripida.

Fu un'edizione "made in Italy" per quanto riguarda i campioni che si contendevano tappe e vittoria finale: nemmeno uno straniero nei primi dieci nella classifica generale finale e lo stesso avvenne nella tappa di Oropa, se si fa eccezione per Bruno Martinato, che era italiano di sangue e di famiglia ma portava cittadinanza lussemburghese perché nato lassù dove i suoi genitori erano emigrati. Non uno dei favoriti di giornata, Martinato faceva parte di una fuga a dieci che, nelle migliori tradizioni, aveva cercato di sorprendere i big a traguardo lontano. Arrivarono in vantaggio anche ai piedi della salita finale e, mentre i gregari eroi per un giorno cedevano uno a uno, fu proprio Martinato l'ultimo a mollare. Alle sue spalle era arrivato un treno di ciclisti dal no-

bile pedigree. Con Vito Taccone c'erano Franco Balmamion, che da buon piemontese respirava aria di casa, e Vittorio Adorni.

Era stato proprio Taccone a spingere sui pedali fin dai primi metri di ascesa, quando ancora si era a una decina di chilometri dalla vetta, per fare selezione in gruppo. Tra i primi a restarne scottati, anche se il meteo del giorno aveva portato un forte acquazzone su Biella, ci fu la maglia rosa Diego Ronchini: il forlivese, supertifoso della Juventus, non resse che un paio di scatti e fu costretto a una tappa nelle retrovie, in difesa dell'insegna del comando, ma con il destino di vedersi sfilare via buona parte del vantaggio.

Dietro la verve di Taccone, fu Vittorio Adorni il più veloce e vivace, a cercare di stargli aggrappato alla ruota. E con lui Franco Balmamion, che prima del via aveva ricevuto il "battesimo" di Costante Girardengo, uno che la sapeva lunga, che lo aveva pronosticato vincitore finale. La voglia di guadagnare secondi sulla maglia rosa spinse Adorni e Balmamion a lavorare sodo lungo i tornanti della valle Oropa. E questo portò a un burrascoso dopocorsa.

A metà della salita di Oropa i tre erano rimasti soli a dare la caccia a Martinato, a sua volta ultimo superstite del plotoncino in fuga. A due chilometri dall'arrivo, mentre Martinato cedeva definitivamente, Taccone era il più fre-

LA STAMPA 30 maggio 1963

Taccone scatta sulla dura salita di Oropa e precede all'arrivo Adorni e Balmamion
Oggi il Giro arriva in Svizzera
Pugliese in bicicletta
Per Taccone e Pellicani

IL BIELLESE 31 maggio 1963

A Cavaglià è cominciato lo spettacolo della folla festante
La piovra...
A Cavaglià è cominciato lo spettacolo della folla festante



ORDINE D'ARRIVO

11^a tappa
Asti-Dropa 130 km
29 maggio 1963

1	Vito Taccone	
2	Vittorio Adorni	a 3"
3	Franco Balmamion	a 11"
4	Bruno Martinato	a 23"
5	Renzo Fontana	a 40"
6	Guido De Rosso	st
7	Giorgio Zancanaro	a 46"
8	Giuseppe Fezzardi	st
9	Carlo Brugnami	a 58"
10	Guido Carlesi	a 1'05"

CLASSIFICA GENERALE

1	Diego Ronchini	
2	Franco Balmamion	a 29"
3	Giorgio Zancanaro	a 33"
4	Guido De Rosso	a 46"
5	Carlo Brugnami	a 1'14"
6	Imerio Massignan	a 2'39"
7	Franco Cribiori	a 3'03"
8	Guido Carlesi	a 3'08"
9	Vittorio Adorni	a 3'53"
10	Ernesto Bono	a 6'11"

CLASSIFICA FINALE DEL GIRO

1	Franco Balmamion	
2	Vittorio Adorni	a 2'24"
3	Giorgio Zancanaro	a 3'15"
4	Guido De Rosso	a 6'34"
5	Diego Ronchini	a 10'11"
6	Vito Taccone	a 11'50"
7	Imerio Massignan	a 16'52"
8	Guido Carlesi	a 17'08"
9	G. Battistini	a 23'38"
10	Carlo Brugnami	a 25'36"



**Dall'alto la folla di curiosi
attorno all'elicottero Rai in piazza
Duomo e il passaggio del gruppo
in viale Matteotti prima della salita.
Nella pagina precedente Franco
Balmamion, che avrebbe poi
vinto il Giro d'Italia**
(Archivi Valerio/Cremon, Fondazione
Cassa di Risparmio di Biella)

sco. Un ultimo scatto, uno sprint a mettere quelle due o tre biciclette di margine su Adorni, e la vittoria, la prima della storia di Dropa al Giro d'Italia, fu sua. Il processo alla tappa fu una requisitoria di Adorni all'indirizzo del camoscio abruzzese, reo di essere stato a ruota un po' troppo per conservare le energie per lo sprint finale. Taccone non fu tenero con il rivale: «Adorni non cambia. Quando lo batto, inventa scuse e protesta. Ho avuto l'impressione che oggi desiderasse che nessuno gli impedisse di trionfare. Ma che son matto?».

Schietto, Vito Taccone: una dote che gli valse immensa popolarità e un posto pressoché fisso al processo alla tappa, quello vero, inventato da Sergio Zavoli per la televisione italiana. Ma quel giorno a Dropa la giuria lo multò di diecimila lire, accusato di aver colpito, quando la tappa era ancora lontana dalla salita, il rivale Pellicciari, rifiutatosi di dargli il cambio mentre inseguivano i fuggitivi. Taccone aveva vinto il giorno prima ad Asti. Vinse il giorno dopo la Biella-Leukerbad e il giorno dopo ancora a Saint Vincent. Balmamion invece non vinse nemmeno una tappa. Ma portò a casa il Giro per la seconda volta di fila. Per l'unico biellese in gara, Danilo Ferrari, il tifo di casa non bastò a spingerlo a un piazzamento: chiuse la corsa rosa con due decimi posti di tappa e il 33° in classifica generale.



1993

Il segno della croce di Ghirotto e la via crucis di Indurain

ORDINE D'ARRIVO

20^a tappa
Torino-Oropa 162 km
12 giugno 1993

- | | | |
|----|--------------------|---------|
| 1 | Massimo Ghirotto | |
| 2 | Marco Giovannetti | a 21" |
| 3 | Laurent Madouas | a 47" |
| 4 | Abelardo Rondon | a 57" |
| 5 | Piotr Ugrumov | a 1'52" |
| 6 | Stephen Roche | a 1'56" |
| 7 | Moreno Argentin | a 2'01" |
| 8 | Claudio Chiappucci | a 2'22" |
| 9 | Pavel Tonkov | a 2'25" |
| 10 | Miguel Indurain | a 2'28" |
| 11 | Wladimir Belli | a 2'31" |
| 12 | Massimiliano Lelli | a 2'56" |
| 13 | Zenon Jaskula | a 3'15" |
| 14 | Flavio Giupponi | a 3'17" |
| 15 | Enrico Zaina | a 3'30" |

CLASSIFICA GENERALE E FINALE DEL GIRO

- | | | |
|----|--------------------|----------|
| 1 | Miguel Indurain | |
| 2 | Piotr Ugrumov | a 58" |
| 3 | Claudio Chiappucci | a 5'27" |
| 4 | Massimiliano Lelli | a 6'09" |
| 5 | Pavel Tonkov | a 7'11" |
| 6 | Moreno Argentin | a 9'12" |
| 7 | Vladimir Pulnikov | a 11'30" |
| 8 | M. Fondriest | a 12'53" |
| 9 | Stephen Roche | a 13'31" |
| 10 | Zenon Jaskula | a 13'41" |
| 11 | Flavio Giupponi | a 14'59" |
| 12 | Giorgio Furlan | a 16'57" |
| 13 | Wladimir Belli | a 18'45" |
| 14 | Andy Hampsten | a 19'25" |
| 15 | Bruno Leali | a 19'34" |

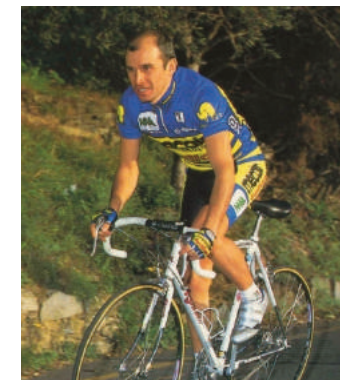
Miguel Indurain durante la cronometro di Sestriere. A destra il suo rivale Piotr Ugrumov. Nella pagina precedente il vincitore di tappa Massimo Ghirotto



Fu un'imprudenza del massaggiatore a costringere Miguel Indurain, il re navarro delle corse a tappe, all'ultima fatica del suo secondo Giro d'Italia vinto. No, la rampa delle Cave del Favaro non c'entra, anche se proprio lì Piotr Ugrumov, il lettone calvo, lo mise così in difficoltà da far ricordare Oropa come la salita più dura della storia del campione spagnolo. «Sapevo che avrei potuto recuperare negli ultimi quattro chilometri meno ripidi, sono salito con il mio ritmo» disse Indurain in conferenza stampa, ostentando sicurezza. Ma chi c'era quel giorno di tarda primavera del 1993 ricorda che tagliò il traguardo stravolto e con il fiatone, una scena inusuale per chi 24 ore prima aveva dominato la cronoscalata di Sestriere mettendo le mani sulla maglia rosa.

E poi ci si mise il massaggiatore: se il traguardo era come al solito sul pavé che costeggia il prato delle oche, il camper dell'antidoping era all'altezza della basilica vecchia. Indurain salì in bici, scortato dal massaggiatore e da due ali di cronisti e fotografi. Ma quell'ultima salita non finiva mai, finché il navarro sibilò all'uomo delle borracce "ma non era meglio in macchina"? La tappa Torino-Biella, con la salita di Biellmonte come antipasto, era la penultima, prima della passerella di Milano, in un Giro che era vissuto sui tentativi di Claudio Chiappucci e del sorprendente Ugrumov di mettere in difficoltà il favorito. Ma Indurain rispondeva a ogni scatto sulle salite e poi staccava tutti gli altri a cronometro, come sua abitudine. Fu anche il primo Giro d'Italia che la Rai cedette a Mediaset: la diretta del sabato pomeriggio su Italia 1 richiamò milioni di telespetta-

tori. Erano almeno centomila invece quelli in attesa sui tornanti di Oropa, dove la corsa rosa tornava dopo trent'anni esatti. La cornice di pubblico e la giornata di sole regalarono vedute da cartolina dal piccolo schermo. E poi dal punto di vista sportivo fu una tappa appassionante. Prima ancora di Ugrumov a mettere in crisi Indurain, la lotta per la vittoria di giornata era stata resa emozionante dal tentativo di quattro fuggitivi. Fu Massimo Ghirotto, gregario di mille battaglie, a fare il capitano per un giorno scattando al primo passaggio da Biella, quando il traguardo era lontano due salite. Ne uscì una fuga a quattro che resse fino ai piedi della salita di Oropa. Il primo a staccarsi fu il lombiano Abelardo Rondon. Poi cedette il francese Laurent Madouas. Tra i sopravvissuti Massimo Ghirotto e Marco Giovannetti il favorito sembrava quest'ultimo, campione d'Italia in ca-



rica e sulla carta più bravo in salita. Sulla carta, appunto: il padovano con pochi capelli (era una gran giornata evidentemente per i ciclisti calvi...) ne aveva di più, sia sul fronte delle energie sia su quello della motivazione, dopo un Giro d'Italia sull'orlo del ritiro per colpa di una tonsillite e con il rischio, in una tappa appenninica, di finire fuori tempo massimo scongiurato per 15 secondi appena. Staccò Giovannetti, arrivò da solo e sulla linea del traguardo, con lo sguardo rivolto al cielo, dietro la cupola della basilica nuova e il monte Mucrone, si fece il segno della croce per ringraziare, un gesto che fece venire i lucciconi al rettore di allora del santuario, don Giovanni Saino. Poco più di due minuti dopo si decise la maglia rosa e con lei il Giro d'Italia: Ugrumov arrivò da solo e poi fissò il cronometro. Ma Miguel Indurain, anche se in crisi, anche se aveva l'aria di chi teneva il manubrio con i denti, ci rimise solo una trentina di secondi. Pochi per perdere il primato.

Fu una delle tante occasioni in cui il pubblico del ciclismo dimostrò che lungo le strade della bici non esistono nemici ma solo rivali da rispettare. Se sui tornanti il campione con più fans era Chiappucci, seguito da un Bugno lontano dai primi, i tifosi ebbero applausi per tutti, dal re Indurain al generale Ugrumov, che mancò il colpo di stato per un pelo.

LA STAMPA 13 giugno 1993



IL BIELLESE 15 giugno 1993



1999

Le leggende possono nascere anche per caso: la mattina del 30 maggio 2009 nessun esperto di ciclismo, alla domanda sul favorito della tappa Racconigi-Oropa, avrebbe avuto dubbi sulla risposta. Un nome correva sulla bocca di tutti: c'era una salita e c'era un uomo in maglia rosa che tutti chiamavano "il pirata" e che metteva le ali ai pedali ogni volta che la strada diventava in pendenza. Quel pronostico fu rispettato. Ma il modo in cui Marco Pantani conquistò il santuario e il cuore degli sportivi di tutto il mondo non se lo aspettava nessuno.

La sua impresa in quella 15ª tappa del Giro d'Italia è stata considerata una delle migliori tre di sempre nel centenario della corsa rosa e - come ricorda sempre il ct azzurro Davide Cassani - una delle migliori cinque negli oltre cento anni di storia di questo sport. La tappa con partenza da Racconigi era veloce e semplice, almeno fino alle porte della città di Biella: qui il gruppo avrebbe cominciato ad allungarsi, per portare i big nelle prime posizioni, pronti ad affrontare in apnea gli undici chilometri fino a Oropa e, verosimilmente, a guardare il numero 1 sulla schiena di Marco Pantani allontanarsi un tornante dopo l'altro. Il copione fu rispettato: le maglie gialle della Merca-



La catena, la rimonta, il trionfo E Pantani diventò leggenda

Marco Pantani in fuga solitaria dopo la rimonta sulle ultime rampe della salita di Oropa

forato Pantani» decretò Adriano De Zan ai microfoni della Rai. «Non è una foratura, ma un salto di catena» precisò Davide Cassani all'epoca ancora commentatore tecnico delle telecronache della tivù di stato. Aveva ragione. Smanettando sul cambio, l'incidente meccanico bloccò il Pirata. Assistito dal cambio ruote, prima ancora che dalla sua ammiraglia, ri-

partì in ritardo mentre il passaparola tra i suoi compagni di squadra gli creò intorno un nugolo di gregari pronti a guidare la rimonta. Pantani lasciò sull'asfalto una quarantina di secondi, che possono essere tantissimi in una salita così breve specie se davanti, sentendo l'odore del sangue del campione ferito, invece di risparmiarsi attaccano decisi. Lo fanno soprattutto in due, il francese

LA STAMPA
31 maggio 1963

Il salto della catena non blocca il Pirata nella salita di Oropa, ma gli vieta di dominare il Giro



ORDINE D'ARRIVO

15ª tappa
Racconigi-Oropa
143 km
30 maggio 1999

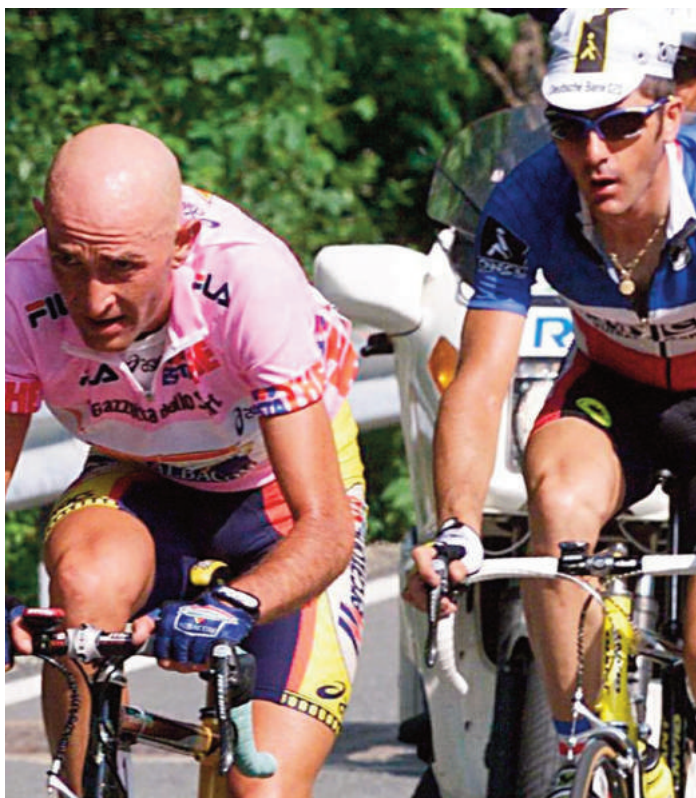
1	Marco Pantani	
2	Laurent Jalabert	a 21"
3	Gilberto Simoni	a 35"
4	Ivan Gotti	a 38"
5	Daniel Clavero	st
6	Nicola Miceli	a 44"
7	Paolo Savoldelli	a 49"
8	Andrej Zintchenko	a 54"
9	Daniele De Paoli	a 56"
10	Davide Rebellin	a 57"

CLASSIFICA GENERALE

1	Marco Pantani	
2	Paolo Savoldelli	a 1'54"
3	Laurent Jalabert	a 2'10"
4	Ivan Gotti	a 2'11"
5	Daniel Clavero	a 2'12"
6	Sergej Gonchar	a 5'40"
7	Gilberto Simoni	a 5'44"
8	Niklas Axelsson	a 6'08"
9	Oskar Camenzind	a 6'27"
10	Daniele De Paoli	a 7'58"

CLASSIFICA FINALE DEL GIRO

1	Ivan Gotti	
2	Paolo Savoldelli	a 3'35"
3	Gilberto Simoni	a 3'36"
4	Laurent Jalabert	a 5'16"
5	Roberto Heras	a 7'47"
6	Niklas Axelsson	a 9'38"
7	Sergej Gonchar	a 12'07"
8	Daniele De Paoli	a 14'20"
9	Daniel Clavero	a 15'53"
10	R. Sgambelluri	a 17'31"



L'ultimo sorpasso: Pantani scavalca Jalabert

Laurent Jalabert e Ivan Gotti, entrambi tra i più vicini alla vetta in classifica generale. «Secondo me in quel momento gli è salita una rabbia che gli ha dato ancora più forza» ha raccontato mamma Tonina Pantani, ricordando quel giorno proprio a Biella. Può darsi: la storia racconta che, dopo un chilometro o poco più di smarrimento, il ragazzo in maglia rosa cominciò con i sorpassi. Prima toccò ai suoi compagni di squadra, che lo accompagnarono fino alle soglie del Favaro, l'ultimo centro abitato prima di Oropa. Sul tratto più duro, davanti a lui, Jalabert aveva lasciato il resto della compagnia. Ma fu un fuoco di paglia. Alle Cave, in corrispondenza delle ultime case del Favaro, Pantani andava già più veloce di

tutti. Raggiunse tutti i favoriti: Rebellin, Simoni, Savoldelli. Gotti lo vide passare senza resistere nemmeno un metro alla sua ruota. A tre chilometri dalla vetta, Pantani piombò su Jalabert: poche decine di metri insieme e poi il Pirata scattò un'altra volta. Fu il quarantottesimo atleta superato dopo la caduta della catena, in circa cinque chilometri. All'arrivo non alzò nemmeno le braccia per esultare: la rabbia, forse, o il fatto che pensava di avere ancora qualcuno davanti. Ma la leggenda era scritta. Quel Giro sembrava suo. Sarebbe stato il secondo consecutivo. Ma dopo la Madonna di Oropa che fu testimone di un'impresa, arrivo Madonna di Campiglio. E l'inizio della fine.



2007

È bastato un secondo
per la prima volta di Bruseghin

ORDINE D'ARRIVO

13^a tappa, cronoscalata
Biella-Oropa 12,6 km
25 maggio 2007

- | | | |
|----|-------------------|-------|
| 1 | Marzio Bruseghin | |
| 2 | Leonardo Piepoli | a 1" |
| 3 | Danilo Di Luca | a 8" |
| 4 | David Zabriskie | a 19" |
| 5 | Franco Pellizotti | a 22" |
| 6 | Stefano Garzelli | a 29" |
| 7 | Evgeni Petrov | a 31" |
| 8 | Eddy Mazzoleni | a 33" |
| 9 | Damiano Cunego | a 38" |
| 10 | Andy Schleck | a 40" |

CLASSIFICA GENERALE

- | | | |
|----|--------------------|---------|
| 1 | Danilo Di Luca | |
| 2 | Marzio Bruseghin | a 55" |
| 3 | Andy Schleck | a 1'57" |
| 4 | Damiano Cunego | a 2'40" |
| 5 | F. Vila Errandonea | a 2'44" |
| 6 | D. Arroyo Duran | a 2'51" |
| 7 | Evgeni Petrov | a 3'11" |
| 8 | Gilberto Simoni | a 3'32" |
| 9 | Emanuele Sella | a 3'52" |
| 10 | Eddy Mazzoleni | a 3'53" |

CLASSIFICA FINALE DEL GIRO

- | | | |
|----|-------------------|----------|
| 1 | Danilo di Luca | |
| 2 | Andy Schleck | a 1'55" |
| 3 | Eddy Mazzoleni | a 2'25" |
| 4 | Gilberto Simoni | a 3'15" |
| 5 | Damiano Cunego | a 3'49" |
| 6 | Riccardo Riccò | a 7'00" |
| 7 | Evgeni Petrov | a 8'34" |
| 8 | Marzio Bruseghin | a 10'14" |
| 9 | Franco Pellizotti | a 10'44" |
| 10 | D. Arroyo Duran | a 11'58" |



Leonardo Piepoli (qui sopra) e Danilo Di Luca a Oropa hanno ceduto il passo a Marzio Bruseghin che nella pagina precedente celebra la vittoria sul podio



acconta Marzio Bruseghin, parlando di se stesso da corridore, che andava abbastanza forte su tutti i terreni, ma mai abbastanza per poter essere classificato come scalatore, specialista delle classiche o delle corse a tappe. Questo non gli aveva impedito di conquistare, nel 2006, il titolo italiano a cronometro. Ma la Biella-Oropa del 25 maggio 2007 era diversa da una classica corsa contro il tempo: partenza da piazza Unità d'Italia, di fronte alla sede della Provincia, passerella in via Italia e poi solo salita fino al Santuario di Oropa, per un totale di 12,6 chilometri. Abbastanza per non mettere fuori gioco i passisti, ma con gli scalatori puri comunque nel ruolo dei favoriti.

In maglia rosa c'era Danilo Di Luca, che si era ripreso le insegne del comando



nella tappa con arrivo a Briançon, il giorno prima, e sembrava tra i favoriti anche della frazione biellese. Poi c'erano David Zabriskie, lo statunitense vicecampione del mondo a cronometro, il lussemburghese Andy Schleck che contro l'orologio sapeva il fatto suo, e gli scalatori doc Gilberto Simoni, Stefano Garzelli e Damiano Cunego. Bruseghin non aveva mai vinto una tappa al Giro d'Italia e il suo unico successo da professionista, dal 1996, era stato proprio il titolo italiano a cronometro l'anno prima. Ma per le grandi imprese servono gambe, magia e un po' di fortuna, a volte in egual misura. Le gambe servi-

rono al corridore veneto per arrampicarsi fino a Oropa in 28'55". La fortuna fu indispensabile per far sì che quel tempo fosse di un solo secondo migliore rispetto a quello di Leonardo Piepoli, un altro gregario che stava provando a vivere un giorno da capitano. Di Luca giunse terzo, incrementò il divario su tutti i rivali designati e aggiunse un mattoncino alla costruzione della vittoria finale. Bruseghin scrisse finalmente il suo nome tra quelli dei vincitori di almeno una tappa al Giro in un 2007 che per lui fu un anno speciale: inaugurò infatti la produzione di prosecco della sua azienda agricola sui colli di Vittorio Ve-

neto. Il nome scelto? Amets, parola basca che significa sogno. E furono le imprese di quell'anno a consegnargli i galloni di capitano per il Giro d'Italia dell'anno successivo, lui che era sempre stato considerato un ottimo gregario, chiudendolo al terzo posto. E sempre nel 2008 fu un aiuto decisivo in maglia azzurra per la conquista del campionato del mondo da parte di Alessandro Ballan. Ma Oropa e quella prima volta sul gradino più alto del podio ha sempre un posto speciale nel suo cuore. Per questo è tornato a Biella già due volte da ex corridore, nel 2014 e nel 2017, per presentare da protagonista le nuove tappe di Oropa.

LA STAMPA

27 maggio 2007





2014

Il Prato delle Oche premia Battaglin

La quinta volta a Oropa arriva dopo quattro successi tutti italiani, in un Giro d'Italia in cui però la corsa per la maglia rosa sembra un affare tra stranieri: Uran e Quintana dalla Colombia, Evans dall'Australia, il polacco Majka, il canadese Hesjedal, gli olandesi Kelderman e Poels, il croato Kiserlovski. Ma, come era già accaduto nel 1993, la corsa si spezza in due: davanti una fuga composta dai "cacciatori di tappe", dietro la sfida sul filo dei secondi per il primato. Scappano in ventuno quando ancora deve essere affrontata l'Alpe Noveis, prima salita di una tappa biellese come non mai. Il gruppo lascia fare e il vantaggio sale fino a nove assicuranti minuti. Scollinato il primo gran premio della montagna, con lo sprint per i punti del belga Wellens davanti al "fratello d'arte" Paolo Longo Borghini (la sorella Elisa è stata bronzo alle Olimpiadi di Rio de Janeiro), il copione non cambia mentre il gruppo si arrampica verso Biellmonte, quando il percorso comincia a ricalcare fedelmente quello del 1993. Davanti mantengono il vantaggio, mentre dietro c'è chi prova i primi coraggiosi attacchi da lontano per tentare di guadagnare secondi in classifica generale e i favoriti si marciano a vicenda: lo fanno il francese Rolland prima e il canadese Hesjedal in se-

conda battuta. Ma i battistrada restano lontani.

A Biellmonte il primo a passare è Nicolas Roche, figlio di Stephen, l'irlandese che centrò la doppietta Giro-Tour e che fu tra i protagonisti nel 1993 dell'ultimo tentativo del suo compagno di squadra Chiappucci di recuperare secondi su Indurain. Anche il suo attacco ha però vita breve: nella discesa lungo la valle Cervo il gruppetto si ricompatta. E le telecamere della Rai possono indugiare sul paesaggio che, in uno splendido sabato di sole e cielo quasi sereno, sembra da cartolina. Una telecamera purtroppo manda in onda anche l'incidente tra la moto di servizio e un volontario della protezione civile che a Tollegno viene investito in pieno. Per lui ferite gravi, ma per fortuna guaribili.

Ai piedi della salita di Oropa inizia il primo attacco di chi vuole a tutti i costi la vittoria di tappa: l'olandese Albert Timmer e l'italiano Manuel Quinziato affrontano le prime rampe da soli, in un tentativo di fuga. Quinziato però viene frenato dal tamponamento con una moto al seguito, è costretto a cambiare la bicicletta e Timmer rimane da solo. Ora la corsa è davvero divisa in due: si lotta per il successo parziale, con il team Sky che sceglie Dario Cataldo come suo uomo di punta con il norvegese Boasson Hagen a lavorare per lui, e con una scena simile alle spalle, dove è Arredondo a fare l'andatura per pre-

L'arrivo a braccia alzate di Enrico Battaglin dopo lo sprint su Dario Cataldo

LA STAMPA
25 maggio 2014



ECO DI BIELLA
27 maggio 2014



IL BIELLESE
28 maggio 2014



ORDINE D'ARRIVO

14^a tappa
Agliè-Oropa 164 km
24 maggio 2014

1	Enrico Battaglin	
2	Dario Cataldo	st
3	Jarlinson Pantano	a 7"
4	Jan Polanc	a 17"
5	Nicolas Roche	a 22"
6	Albert Timmer	a 26"
7	Emanuele Sella	a 28"
8	Mattia Cattaneo	a 33"
9	Tim Wellens	a 39"
10	Ivan Santaromita	a 54"

CLASSIFICA GENERALE

1	Rigoberto Uran	
2	Cadel Evans	a 32"
3	Rafal Majka	a 1'35"
4	D. Pozzovivo	a 2'11"
5	Wilco Kelderman	a 2'33"
6	Nairo Quintana	a 3'04"
7	Fabio Aru	a 3'16"
8	Wouter Poels	a 4'01"
9	Pierre Rolland	a 5'07"
10	Robert Kiserlovski	a 5'13"

CLASSIFICA FINALE DEL GIRO

1	Nairo Quintana	
2	Rigoberto Uran	a 2'58"
3	Fabio Aru	a 4'04"
4	Pierre Rolland	a 5'46"
5	D. Pozzovivo	a 6'32"
6	Rafal Majka	a 7'04"
7	Wilco Kelderman	a 11'00"
8	Cadel Evans	a 11'51"
9	Ryder Hesjedal	a 13'35"
10	R. Kiserlovski	a 15'49"



Rigoberto Uran festeggia la maglia rosa. Sul traguardo finale la cederà al connazionale Quintana. Qui sopra il passaggio del gruppo a Biemonte

parare il contrattacco di Nairo Quintana. I piani funzionano: Cataldo, insieme a Mattia Cattaneo e al colombiano Pantano, restano gli unici inseguitori di Timmer mentre Pozzovivo e Quintana riescono a staccare, dopo le rampe più dure del Favaro, la maglia rosa Uran. Quando Cataldo piomba su Timmer che non ha più energie per resistergli, l'esito della tappa sembra ormai assegnato. Ma c'è ancora spazio per qualche sorpresa: prima torna a farsi vivo Jarlinson Pantano, poi dopo l'ultima curva si vede comparire alle loro spalle una maglia bianca e verde. È quella di Enrico Battaglin, che è arrivato dalle retrovie in progressione. Alla prima curva del Prato delle Oche sembra ancora uno sprint a due, alla svolta a sinistra che porta al rettilineo d'arrivo s'intuisce che Cataldo ne ha di più. Ma negli ultimi metri la rimonta di Battaglin è vincente e gli dà anche il tempo di vincere a braccia alzate. Alle sue spalle l'attacco di Quintana e Pozzovivo vale loro 25 secondi di guadagno in classifica generale e Uran, che festeggia comunque con la maglia rosa, perde anche 5 secondi da Evans. Il derby colombiano avrebbe vissuto altre puntate. E al traguardo finale la gioia sarebbe stata proprio di Quintana.

2017

La montagna Pantani aspetta i nuovi campioni



Oropa, montagna Pantani: lo ha scritto Rcs sul programma del Giro d'Italia 2017 ma ogni appassionato di ciclismo ai quattro angoli del mondo abbina dal 1999 il ricordo degli 11 chilometri da Biella al Santuario al nome del Pirata. Il comitato di tappa ha preparato una serie di cartelli per contrassegnare ogni chilometro della scalata che deciderà la 14^a tappa del Giro d'Italia 2017. Ma uno speciale è a 8,7 chilometri dalla vetta, nel punto pianeggiante in cui a Marco Pantani cadde la catena, l'incidente che diede il via alla sua rimonta. La Castellania-Oropa somiglia a quella

tappa del 1999: breve, senza particolari difficoltà, fatta apposta per portare i migliori ancora tutti insieme ai piedi del gran premio della montagna, pronti a giocarsi vittoria parziale e secondi preziosi per la conquista della maglia rosa, in vista dell'ultima settimana decisiva. Il gruppo entrerà in provincia da Villanova Biellese, risalendo le pianure lungo la statale Biella-Vercelli. Dopo aver attraversato Massazza e Verrone e aver sfiorato Candelo, Sandigliano e Gaglianico, l'ingresso in città: corso Europa, piazza San Paolo, viale Roma, viale Macallé, via Galimberti e via Pietro Micca saranno il tratto urbano prima di cominciare, all'altezza di piazza Martiri, la scalata decisiva.

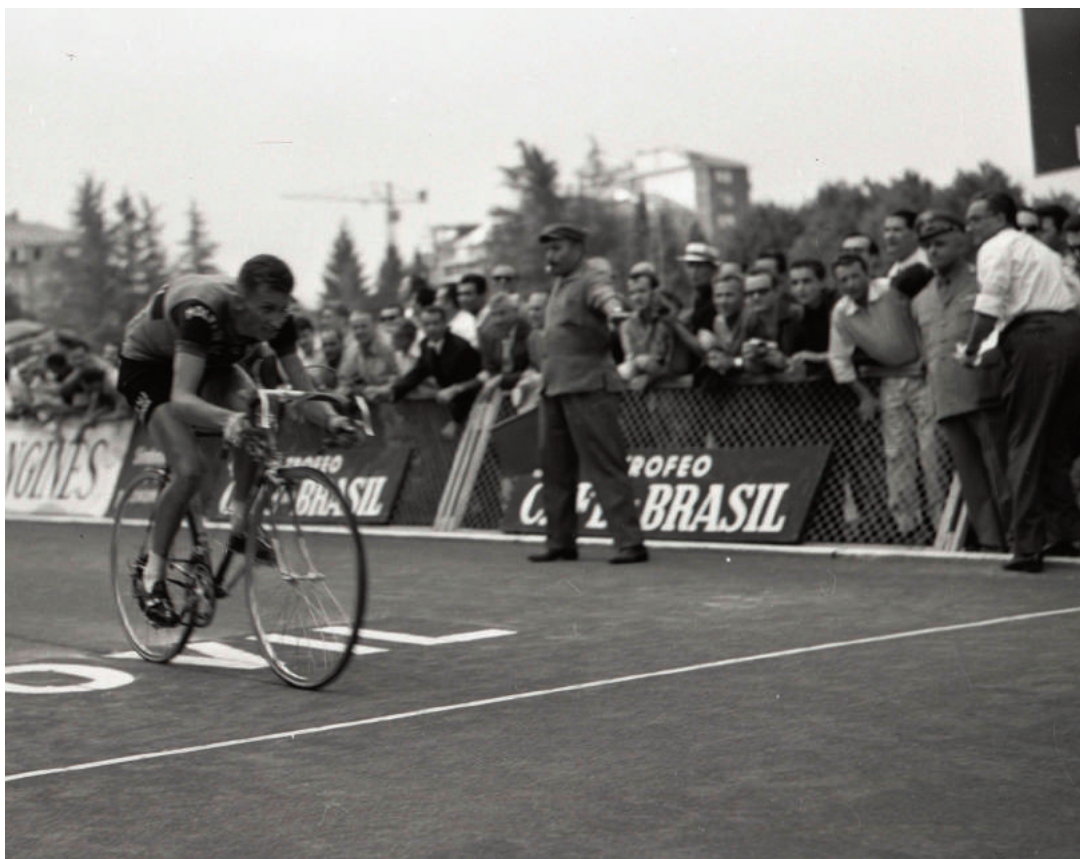
ORDINE D'ARRIVO

21^a tappa
Torino-Biella 200 km
6 giugno 1964

1	Gianni Motta	
2	Franco Bitossi	a 5"
3	Italo Zilioli	a 1'02"
4	Guido Carlesi	st
5	Franco Balmamion	st
6	Rolf Maurer	st
7	Vittorio Adorni	st
8	Carlo Chiappano	st
9	Aldo Moser	st
10	Arnaldo Pambianco	st
11	André Zimmermann	st
12	Louis Rostollan	st
13	Guido De Rosso	st
14	Ugo Colombo	st
15	Jacques Anquetil	st

CLASSIFICA GENERALE E FINALE DEL GIRO

1	Jacques Anquetil	
2	Italo Zilioli	a 1'22"
3	Guido De Rosso	a 1'31"
4	Vittorio Adorni	a 2'22"
5	Gianni Motta	a 2'38"
6	Renzo Fontana	a 3'30"
7	Marcello Mugnaini	a 5'05"
8	Franco Balmamion	a 6'00"
9	Rolf Maurer	a 7'47"
10	Franco Bitossi	a 9'20"
11	Guido Carlesi	a 12'34"
12	A. Zimmermann	a 14'45"
13	A. Pambianco	a 18'07"
14	Roberto Poggiali	a 19'54"
15	Aldo Moser	a 20'57"



L'arrivo di Gianni Motta e il suo giro d'onore sotto le gradinate dello stadio La Marmora
(archivio Cremon, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella)



a prima volta del Giro d'Italia a Biella città fu l'anno successivo del primo arrivo in salita a Oropa: nel 1964 il percorso di avvicinamento della carovana verso Milano immaginò un'ultima tappa nervosa ma, sulla carta, non pericolosa per la classifica dopo l'ubriacatura di vette delle Alpi. La Torino-Biella prevedeva una sola difficoltà di rilievo, il valico di Croce Serra, che divide il Canavese dal Biellese. Gianni Motta, promettente neoprofessionista, era tra i più attivi tra gli uomini in fuga che la maglia rosa Jacques Anquetil controllava a distanza, lasciando

che si sfogassero togliendo anche le velleità dell'ultimo attacco agli uomini di classifica.

Le energie, in quel penultimo giorno di Giro, erano quelle che erano. Anche quelle di Gianni Motta che però, da neoprofessionista, voleva una vittoria di tappa più di ogni altro. A Croce Serra prima del gran premio della montagna rimase solo: l'unico a seguirlo a una manciata di metri era Franco Bitossi. La situazione era quella classica in cui, presto o tardi, magari lungo la discesa che portava verso il traguardo, il duo si sarebbe ricomposto, sarebbe andato d'amore e d'accordo a fare l'andatura per poi giocare il successo allo sprint,

Gli arrivi a Biella 1964

Il trionfo di Motta una beffa per Bitossi

dopo il giro di pista dello stadio La Marmora, luogo designato per l'arrivo, davanti alla folla assiepata sulle gradinate. Invece no: verso Biella, Motta continuava a tenere quei 2-300 metri di vantaggio e Bitossi dietro un po' rosicchiava il distacco e un po' riperdeva terreno. Fu così che si affacciarono all'ultimo chilometro. E fu così che arrivarono, in una inconsueta fuga a "uno più uno" che ha avuto pochi eguali nella storia della corsa rosa.

È stato Gianni Motta, anni dopo, a raccontare più nel dettaglio qualche particolare di quella fuga. Intanto la fatica: «Mi sono consumato tutto, ero rimasto solo orecchie» disse nel 2013, rievocando il suo primo successo alla corsa rosa in occasione della consegna del premio dedicato a Vincenzo Torriani, storico patron del Giro. Proprio Torriani che lo seguiva dall'auto del direttore di corsa, si prese le parolacce del corridore: «Dai Gianni che fra un chilometro è finita» gli ripeteva urlando alle sue spalle, per incoraggiarlo. Il problema è che glielo ripeteva a ogni chilometro e che non era mai finita, finché Motta non si voltò per mandarlo una volta per tutte a quel paese.

La classifica finale vide Motta vittorioso con 5 secondi di vantaggio su Bitossi e poco più di un minuto sul

gruppo della maglia rosa, regolato allo sprint da Italo Zilioli. Lo stadio cittadino ospitò anche il mitico Processo alla tappa, la trasmissione Rai che fece epoca sotto la conduzione di Sergio Zavoli. Ma la città aveva fatto le cose in grande per aspettare la corsa: prima, in attesa dei ciclisti, il pubblico sulle gradinate aveva assistito al concerto della Banda Verdi e della Corale Magi. Poi tutti in piazza I Maggio per uno spettacolo musicale, antesignano delle "notti rosa" contemporanee, che portò in strada, secondo i calcoli dell'epoca, almeno 10mila persone. La festa proseguì il giorno dopo: Biella era la sede di partenza dell'ultima tappa con destinazione Milano. La sfilata della carovana toccò via Torino, via Italia, via XX Settembre, via Cernaia e via Milano. A Chiavazza, davanti a villa Mosca, Vincenzo Torriani sventolò la bandiera per dare il via ufficiale.

Tra gli altri avvenimenti collaterali, le cronache dell'epoca ricordano il ricevimento organizzato dagli sportivi del Favaro per Alfredo Binda, uno dei grandi del ciclismo del passato. E tra i più applauditi tra i non ciclisti, c'era Gino Bramieri, il "barzellettiere" d'Italia, che aveva passato l'intera corsa nella carovana, con una sosta a ogni paesino per farsi acclamare.

ORDINE D'ARRIVO

17ª tappa
Losanna-Biella
236 km
7 giugno 1996

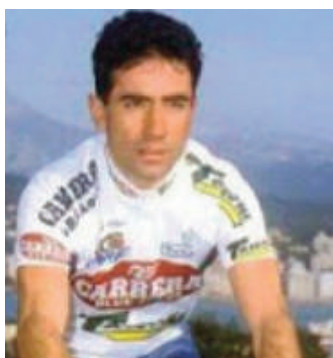
- 1 Nicolai Bo Larsen
- 2 Laurent Roux
- 3 Sergio Barbero a 16"02"
- 4 Marco Della Vedova
- 5 Amilcare Tronca
- 6 Andrei Teteriuk a 16'24"
- 7 Zbigniew Spruch a 16'26"
- 8 Dirk Baldinger
- 9 Fabrizio Guidi
- 10 Gabriele Missaglia

CLASSIFICA GENERALE

- 1 Pavel Tonkov
- 2 Piotr Ugrumov a 20"
- 3 Enrico Zaina a 38"
- 4 Davide Rebellin a 44"
- 5 Ivan Gotti a 1'14"
- 6 Stefano Faustini a 1'15"
- 7 Abraham Olano a 1'27"
- 8 Evgeni Berzin a 1'41"
- 9 Claudio Chiappucci a 2'01"
- 10 Alexander Shefer a 2'10"

CLASSIFICA FINALE DEL GIRO

- 1 Pavel Tonkov
- 2 Enrico Zaina a 2'43"
- 3 Abraham Olano a 2'57"
- 4 Piotr Ugrumov a 3'00"
- 5 Ivan Gotti a 3'36"
- 6 Davide Rebellin a 9'15"
- 7 Stefano Faustini a 10'38"
- 8 Alexander Shefer a 11'22"
- 9 Jean-Cyril Robin a 12'54"
- 10 Evgeni Berzin a 14'41"



Lo sprint di Bo Larsen su Roux.
Qui sopra il biellese Sergio Barbero



e fughe che durano più di 200 chilometri e arrivano al traguardo sono merce rara nel ciclismo. Ma a volte servono a consegnare un ciclista alla storia. Eros Poli, che domò il Mont Ventoux al Tour de France del 1994, viene ancora associato - lui passista gigante del treno dele volate di Cipollini - a una salita da scalatori puri. Nicolaj Bo Larsen non ha avuto tanta fortuna, forse perché la Losanna-Biella del Giro d'Italia era quella che si definisce in gergo tappa di trasferimento: inserita nell'ultima settimana, di martedì, faceva parte della

marcia di avvicinamento tra le Alpi occidentali e i tapponi dolomitici, dove la contesa tra il russo Pavel Tonkov e lo spagnolo Abraham Olano, che come Indurain guadagnava a cronometro e si difendeva in montagna, si sarebbe risolta una volta per tutte a favore del ciclista che veniva dall'Est. Così, quando a pochi chilometri dalla partenza, Bo Larsen, neoprofessionista danese della Amore & Vita, lasciò il gruppo insieme al francese Laurent Roux, faticatore in forze all'olandese Tvm, il gruppo lasciò fare. Anche troppo. Il vantaggio della coppia superò i 27 minuti, segno che, se davanti ci provavano, dietro guardavano

il panorama. Superato il confine tra Svizzera e Italia, lasciata lentamente alle spalle la Valle d'Aosta (con tanto di allarme perché un mitomane aveva sparso olio sull'asfalto all'altezza di Saint Vincent), l'ultima fatica era la salita della Serra. Bo Larsen e Roux la affrontarono con ancora venti minuti di vantaggio sul sonnacchioso plotone, abbastanza per iniziare a pensare al successo. E qui cominciò a essere il danese a dimostrare che la fatica gli aveva tenuto la mente ancora ben lucida. Più delle gambe se è vero che, come suggerirono i cronisti dell'epoca, su quell'ultima salita Roux era pronto a fare da solo. Ma Bo Larsen quasi lo implorò: «Non lasciarmi da solo, per favore. Tanto sono scoppiato. Allo sprint sei più forte e poi in questo stato come posso batterti?». Chissà se Roux ci credeva davvero o se, scendendo lungo via Rosselli con quel classico "vado, non vado" dell'ultimo chilometro di una fuga a due, sentiva l'odore della beffa. Lungo corso 53° Fanteria, all'ombra dello stadio La Marmora che aveva ospitato l'arrivo del 1964, Bo Larsen mostrò che le energie le aveva conservate apposta per quell'ultimo spunto. E conquistò la sua prima vittoria da professionista. Roux tirò un pugno sul manubrio. Per vincere una tappa al Giro

d'Italia avrebbe dovuto attendere ancora due anni: nel 1998 non solo non si fece beffare da nessuno sul traguardo della San Marino-Carpi ma ebbe anche la soddisfazione di conquistare, anche se solo per un giorno, la maglia rosa. La Losanna-Biella comunque entrò nel libro dei record: i 228 chilometri di fuga, sui 236 totali della tappa, sono valse a Bo Larsen e Roux il terzo gradino del podio tra le fughe vincenti più lunghe del Giro, preceduta dai 239 chilometri di van Steenberghe nel 1954 e dai 233 di Gonzales Arrieta nel 1992. E, a proposito di podio, ci fu gloria anche per un corridore di casa: a vent'anni di distanza dal successo di tappa di Giancarlo Bellini in una tappa che si concludeva in Romagna, ecco un altro biellese tra i piazzati. Barbero, che era al servizio di Claudio Chiappucci alla Carrera e poi sarebbe stato scudiero di Marco Pantani alla Mercatone Uno, lasciò il gruppo sulla salita della Serra, portandosi dietro Della Vedova e Tronca, a loro volta piemontesi. Ma sullo sprint per il piazzamento Barbero non ebbe rivali, chissà se favorito dal fatto che nessuno conosceva l'ultimo chilometro meglio di lui. E chissà se, ripensandoci, c'è ancora il rimpianto per non essere entrato nella fuga giusta.

Gli arrivi a Biella 1996

Vittoria danese, podio biellese



A Biella la bici è di casa

Gli eventi

1 MAGGIO Biella



Baby Rosa, per bambini e ragazzi

Come avvicinare bambini e ragazzi al ciclismo? Semplice: mostrando i loro coetanei in gara nel cuore della città. È questo il senso della Baby Rosa, organizzata dall'Ucab, la quasi centenaria società sportiva portabandiera dello sport del pedale a Biella. La manifestazione si snoderà su un circuito cittadino tra via Italia, via Gramsci, via Losana e piazza Vittorio Veneto, dove c'è la linea del traguardo del Giro della Provincia di Biella, la più antica gara del Piemonte, e che si snoderà sulle strade del centro storico. Riservata alla categoria Giovanissimi, la gara assegnerà il trofeo Città di Biella.

Dove via Italia, Biella

Quando Lunedì 1 maggio, dalle 14

Info Facebook: Ucab 1925 Biella

Castello, Candelo (Biella)

Quando dal 29 aprile al 7 maggio

Info Web: www.candeloeventi.it

1 MAGGIO Biella

Nella città della Vespa una gimkana da Coppa Italia

Fu Biella a tenere a battesimo il prototipo di quello che diventò lo scooter più famoso al mondo. Durante la Seconda Guerra Mondiale la Piaggio spostò i

suoi stabilimenti da Pontedera al Piemonte, per essere più lontana dalla linea del fronte. E fu la salita di Oropa, la stessa resa famosa dal Giro d'Italia, a essere usata per i primi collaudi della "due ruote" destinata a trasformarsi in un'icona. Il Vespa Club Biella non smette di onorare questo ricordo e, dopo aver donato alla città, l'anno scorso, un monumento che è visibile nella rotonda all'incrocio tra via La Marmora e piazza Vittorio Veneto, quest'anno apre la sua stagione con la Gimkana 2017, prova valida per la Coppa Italia e prima prova del campio-

nato regionale Piemonte e Valle d'Aosta.

Dove Palazzo Boglietti, via Piacenza 1, Biella

Quando lunedì 1 maggio

Info Web: www.vespaclub-biella.it

5 MAGGIO Oropa

La cupola del Santuario illuminata di rosa

Da venerdì 5 maggio, giorno della partenza del Giro d'Italia del centenario, ci sarà una buona ragione in più per chi passa da Biella e dintorni per volgere lo sguardo verso le montagne: la cupola della Basilica Nuova del Santuario di Oropa sarà infatti illuminata di rosa tutte le sere, per le tre settimane di durata della corsa. Così grande da essere visibile anche dalla pianura, al centro della conca delle Alpi biellesi, la chiesa si trasformerà così anche in un "promemoria" della tappa che si correrà di lì a pochi giorni. Basterà una sera di cielo sereno per poterla vedere fin dalla pianura ai confini con il Vercellese.

Dove Santuario di Oropa, Biella

Quando da venerdì 5 a domenica 28 maggio

Info Web: www.santuariodioropa.it

19 APRILE Biella



6 MAGGIO Mongrando

Cronosbirro, contro il tempo dagli amatori agli Under 23

Nella primavera intensa dell'Ucab c'è anche l'organizzazione di una gara che è ormai un appuntamento fisso per chi ama sfidare il tempo e non solo gli avversari. La Cronosbirro si disputa a Mongrando e vedrà in lizza una moltitudine di categorie, dagli amatori agli Under 23 Elite, passando per Allievi, Juniores e donne. Il tracciato è un circuito di 12,3 chilometri da ripetere due volte, con partenza e arrivo dal centro di stagionatura della Botella Formaggi in via Mombarone a Mongrando. È un tracciato velocissimo: le medie possono raggiungere i 60 orari. La gara è dedicata alla memoria dell'ex corridore professionista biellese Danilo Ferrari.

Dove via Mombarone, Mongrando

Quando sabato 6 maggio dalle 9,30 per gli amatori e dalle 14 per le categorie agonistiche

Info Facebook Cronosbirro

I cartelli lungo la salita di Oropa

Da mercoledì 19 aprile la salita di Oropa è punteggiata da cartelli che indicano non solo la distanza dalla vetta e le pendenze medie e massime da affrontare, ma anche pillole di storia del Giro d'Italia lungo le curve che portano al Santuario. Le paline sono per ora in modalità provvisoria e saranno rimpiazzate dopo la tappa da cartelli definitivi. Oltre a quelli che indicano, uno per chilometro, la distanza da percorrere, ce n'è uno speciale dedicato a Marco Pantani, collocato nel punto in cui nella tappa del 1999 ebbe l'incidente meccanico alla catena.

Dove Da piazza Martiri (Biella) al Santuario di Oropa

Quando Da mercoledì 19 aprile
Info Facebook: Biella Oropa Giro d'Italia

29 APRILE Candelo

I cimeli del Giro in anteprima al Festival del Ricetto

Il Festival del libro e dello sport è una delle manifestazioni che periodicamente vengono ospitate nella splendida cornice del Ricetto di Candelo, la cittadella fortificata medievale inserita nell'elenco dei borghi più belli d'Italia. Il programma è dedicato agli appassionati di fantasy, in particolare a quelli che amano la saga di Harry Potter. Saranno ospiti l'illustratrice delle prime edizioni italiane e il doppiatore italiano del giovane mago di Hogwarts. È in programma anche un contest per cosplayers, ovvero per coloro che vorranno impersonare con abiti e trucchi i personaggi di Harry Potter. In premio c'è un weekend a Londra. Quanto allo sport le stelle che hanno assicurato la loro presenza sono Jury Chechi, il "signore degli anelli" della ginnastica italiana, e la pluricampionessa mondiale di atletica leggera paralimpica (e biellese) Nicole Orlando. Tra le rue del Ricetto però ci sarà anche l'anteprima della mostra di cimeli ciclistici che aprirà l'11 maggio a Oropa, nelle sale del Santuario, e a Biella, nella sede della Fondazione Fila Museum.

Dove Ricetto di Candelo, piazza

7 MAGGIO
Biella



Pedalata in Rosa, tra bici e divertimento

Sarà il centro di Biella il tracciato di questa cicloturistica non agonistica che si propone non solo di avvicinare allo sport del pedale ma anche di far trascorrere alle famiglie una giornata all'aria aperta. La partenza e l'arrivo saranno in piazza del Monte, dove saranno presenti anche musica, prodotti tipici locali, stand dei collaboratori e un punto ristoro. Il percorso sarà di 8 chilometri e adatto a tutte le età. La partenza sarà alle 11 e l'animazione in piazza proseguirà fino alle 19. Una maglietta rosa e un campanellino per la bici saranno i simboli dati in omaggio ai partecipanti.

Dove piazza del Monte, Biella
Quando domenica 7 maggio, dalle 11
Info Web: www.free-bike.net

che ricalca le regole del rally. L'ultima prova è quella dell'Oasi Zegna, sui sentieri del parco naturale intorno a Trivero e Bielmonte, che sono spesso terreno di allenamento per Alex e Denny Lupato, biellesi di Coggiola e tra i migliori specialisti azzurri dell'enduro. Il Centro Zegna di Trivero è la sede di partenza e arrivo: le tre prove speciali prevedono circa 25 chilometri di tracciato e un dislivello che sfiora i 1000 metri. La partenza è alle 9,30.

Dove Centro Zegna, Trivero (Biella)
Quando domenica 7 maggio, dalle 9,30
Info Web: www.oasizegna.it

8 MAGGIO
Biella

Una mostra ciclistica in rosa al centro commerciale

Sarà il centro commerciale Gli Orsi, alle porte di Biella, a ospitare una mostra per gli appassionati di ciclismo. Tra un negozio e una vetrina saranno in mostra biciclette e abbigliamento della storia del ciclismo, negli orari di apertura del centro commerciale.

Dove Centro commerciale Gli Orsi, Biella

Quando da lunedì 8 a domenica 21 maggio
Info www.gliorsi.it

11 MAGGIO
Biella

La scultura di Barichello tra lana e ciclismo

Sarà un'opera di Paolo Barichello a portare lo spirito del ciclismo in piazza Duomo: il biellese, designer e artista (ma anche ristoratore: è suo il Mov-Ing di Chiavazza) realizzerà la scultura-installazione Evoluzione Rocca. «Rappresenta» spiega Barichello «una grande rocca, la tradizione tessile, attorno cui è avvolto un filato tricolore, più un quarto filato rosa. I fili fuoriescono dalla rocca e si innestano su sculture artistiche realizzate in legno, le bici-uomo».

Dove Piazza Duomo, Biella
Quando da giovedì 11 maggio
Info Web: www.formemetalliche.it

12 MAGGIO
Cossato

Podismo in città con la Corricossato

Si fa sport ma senza bicicletta nella serata di venerdì 12 maggio a Cossato,

12 MAGGIO
Biella/Oropa



La mostra dei cimeli da Binda a Pantani

Avrà due sedi la mostra "Il Giro a Biella", dedicata alla storia della corsa rosa (e del ciclismo) in città: l'esposizione si svilupperà tra il centro della città, nella sede della Fondazione Fila Museum, e il santuario di Oropa, nella sala Juvarra. In entrambi i luoghi sono già presenti e visibili alcuni dei cimeli più preziosi: la fondazione che conserva a Biella le radici del marchio Fila, multinazionale dell'abbigliamento sportivo nata proprio da queste parti, già possiede una maglia rosa di Marco Pantani di quelle indossate nel 1999, quando proprio Fila era fornitrice ufficiale del Giro d'Italia, e una bicicletta Bianchi con sellino personalizzato del Pirata. E a Oropa, nella galleria degli ex voto, ci sono le maglie che i campioni del pedale hanno regalato al Santuario in segno di riconoscenza, da quella di Astrua, che fu terzo a un Tour de France negli anni Cinquanta, a quelle di Battaglin e Uran, vincitore e maglia rosa nel 2014, passando per la maglia autografata di Marco Pantani. Alla collezione si aggiungeranno altri pezzi pregiati da raccolte private, dalle bici alle fotografie.

Dove Fondazione Fila Museum (via Seminari, Biella); Sala Juvarra, Santuario di Oropa
Quando da venerdì 11 a domenica 28 maggio
Info Web: www.santuariodioropa.it e filamuseum.altervista.org

6 MAGGIO
Tollegno

Trofeo Tollegno 1900, la festa delle auto d'epoca

Sarà un weekend dedicato alle auto storiche quello del Trofeo Tollegno 1900. Si comincia sabato 6 con il villaggio di partenza e arrivo situato nei pressi del Lanificio di Tollegno. La carovana di auto percorrerà le strade della provincia e nel tardo pomeriggio, alle 18, sfilerà anche in via Italia, nel centro di Biella. Cittadellarte sarà sede sia della cena di gala del sabato sia del pranzo del giorno dopo. L'arrivo è in programma alle 16 di domenica 7.

Dove Lanificio di Tollegno, via Gramsci 11, Tollegno
Quando sabato 6 e domenica 7 maggio
Info Web: www.trofeotollegno1900.it

7 MAGGIO
Trivero/Oasi Zegna

Enduro dell'Oasi Zegna sui sentieri della natura

La novità sui sentieri biellesi e vercellesi di questa stagione ciclistica è stata la nascita del circuito "4Enduro", una sfida in quattro tappe per gli specialisti di questa disciplina di mountain bike

dove andrà in scena la settima edizione della Corricossato. La gara prevede il percorso per agonisti da 6 chilometri e la non competitiva aperta a tutti da 4,5 chilometri. Le iscrizioni si raccoglieranno dalle 17,30 in piazza Croce Rossa. La partenza è prevista per le 20.

Dove Piazza Croce Rossa, Cossato
Quando venerdì 12 maggio, dalle 20
Info Web: www.informagiovanicosato.it

13 MAGGIO Biella

Arte & Affini, si fa sport con i ragazzi di BI Young

Arte & Affini è la manifestazione che l'associazione giovanile BI Young organizza ogni primavera in città. La sede prescelta per quest'anno sarà piazza Duomo. Percorsi e pedane per provare le varie discipline sportive si intrecceranno quindi con l'installazione artistica di Paolo Barichello "Evoluzione rocca". Oltre a poter sperimentare svariati sport, in piazza ci saranno musica, punti di ristoro e piccoli atelier d'arte, l'altro argomento a cui è dedicata la giornata. Si comincia alle 14 e si termina a tarda sera con la musica dal vivo degli Urban Strangers e il dj set.

Dove Piazza Duomo, Biella
Quando sabato 13 maggio, dalle 14
Info Web: www.biyoung.org

13 MAGGIO Biella

La premiazione del concorso "Lettere d'artista"

È la bicicletta il tema su cui è stato richiesto di confrontarsi agli studenti di scuole elementari e medie della provincia di Biella, chiamati a raccolta per cimentarsi nell'edizione 2017 del concorso "Lettere d'artista". L'idea, di Museo del Territorio Biellese e assessore alla cultura, è di scatenare la fantasia dei bambini e dei ragazzi su un foglio da disegno molto particolare: una busta da lettera. Con i limiti dati dal formato e dalla conformazione, i partecipanti hanno usato la fantasia per dipingere e colorare una piccola opera dedicata al ciclismo e, come è inevitabile, al Giro d'Italia del centenario e poi l'hanno inviata all'assessorato alla cultura. La premiazione si svolgerà al Museo del Territorio, dove le opere saranno in mostra fino a domenica 14.

Dove Museo del Territorio Biellese, via Quintino Sella, Biella
Quando sabato 13 maggio, ore 17
Info Web: www.museo.comune.biella.it

19 MAGGIO Biella

Marco Pantani portato a teatro

S'intitola "Marco Pantani - Il campione fuori norma" lo spettacolo che andrà in scena alla vigilia della tappa al teatro Sociale Villani. Scritto da Alessandro Albertin, che sarà anche il protagonista insieme a Francesca Botti, è liberamente tratto dal libro "Il capro espiatorio - Il rituale vittimario: il caso Marco Pantani" di Maria Rita Ferrara. La regia è affidata a Michela Ottolini. Lo spettacolo si concentra sul dopo-Madonna di Campiglio, quando il Pirata venne estromesso dal Giro d'Italia che stava dominando per l'ematocrito alto: «Da qui comincia un accanimento mediatico e giudiziario nei suoi confronti che non ha precedenti» dicono gli autori. «Pantani diventa per molti "il dopato d'Italia". Si può dire che il tutto sia servito a qualcuno? Che abbia fatto comodo a certi meccanismi di potere? Si può dire che Marco Pantani sia stato un capro espiatorio per lo sport italiano? Partendo da queste domande abbiamo cercato di capire se quanto successo dopo Madonna di Campiglio fosse normale. Oppure no».

Dove teatro Sociale Villani, piazza Martiri della Libertà, Biella
Quando sabato 19 maggio, ore 20,30
Info www.ilcontato.it

14 MAGGIO Mosso

Con la Vertical Mille si corre in salita

Il percorso è di 6,2 chilometri, il dislivello è di mille metri esatti: ecco spiegato il nome della Vertical Mille, la corsa in salita non competitiva che parte dalla piazzetta di Mosso e sale fino alla Rocca d'Argimonia, in piena Oasi Zegna, il punto più elevato del territorio comunale. Le iscrizioni si raccolgono anche online. Il ricavato finanzia i progetti di ricerca della fondazione Angelino, Onlus biellese impegnata nella lotta alla leucemia.

Dove Mosso
Quando domenica 14 maggio
Info Web: www.mossoverticalmille.it

17 MAGGIO Biella

Acqua in borraccia, dedicato ai bambini

Sarà rivolta agli allievi di quarta e quinta elementare "Acqua in borraccia", la manifestazione patrocinata da Cordar ed Ener.Bit che si propone di far passare ai più giovani una giornata facendo sport e insegnando l'importanza

di non sprecare l'acqua. La sede sarà piazza Duomo (o il Palabonprix di via Paietta in caso di maltempo). Qui saranno allestiti otto stand con diverse attività che i partecipanti (se ne prevedono intorno a 300) potranno provare a rotazione. "Equipe Arc en ciel" promuoverà l'utilizzo della bicicletta, mentre "Scuola Mtb Oasi Zegna", "Vallelvo Bike" e "Biella Cycling Academy" si occuperanno della parte sportiva.

Dove piazza Duomo, Biella
Quando mercoledì 17 maggio
Info www.cordar.it

18 MAGGIO Verrone

Pantani, verità o complotto? Una tavola rotonda

S'intitola "Pantani: verità o complotto?" la tavola rotonda organizzata nella sala conferenze del Falseum, il museo del falso di Verrone. Parteciperanno Giampaolo Ormezzano, giornalista e scrittore ed ex direttore di Tuttosport, e Francesco Ceniti, scrittore e giornalista della Gazzetta dello Sport. Conduce il giornalista e storico del ciclismo biellese Fabio Marzaglia.

Dove Falseum, castello di Verrone
Quando giovedì 18 maggio, ore 18

19 MAGGIO Valdengo



Camminata e aperitivo rosa

La vigilia della Castellania-Dropa e l'antivigilia della tappa con partenza in paese sarà vissuta a Valdengo con la camminata rosa: i partecipanti partiranno dal centro del paese, davanti al municipio in via Roma 101, intorno alle 18. Da qui il corteo rosa si muoverà per raggiungere la Terrazza San Rocco, dove sarà offerto l'aperitivo a tutti i partecipanti. L'appuntamento con la corsa sarà invece domenica 21, fin dalle prime ore del mattino, per l'attesa del via della Valdengo-Bergamo.

Dove Municipio (via Roma 101), Valdengo
Quando venerdì 19 maggio, ore 18
Info Web: www.comune.valdengo.bi.it

20 MAGGIO

Il giorno della tappa

Verso OROPA In bici fino all'arrivo con gli itinerari fuoristrada

C'è una possibilità da non perdere per i cicloamatori che vogliono non solo vedere da vicino l'arrivo della Castellania-Oropa ma anche passare una parte della giornata (o delle giornate) pedalando. Le escursioni guidate a cura di Csen Biella prevedono molteplici possibilità: la più articolata comincia venerdì 19 con una salita in due tappe, con pernottamento nel vecchio monastero della Trappa di Sordevolo e arrivo a Oropa la mattina di sabato 20. Gli itinerari di sabato 20 partono da Lessona, Camburzano e Biella e ce n'è anche uno in notturna per la sera del 19 da Biemonte ad Oropa. A richiesta si potranno noleggiare mtb ed e-bike. L'escursione delle guide di Mtb di Cascina Alé parte alle 8 di sabato 20 dal piazzale del Mercatone Uno a Biella e risale verso Oropa lungo i sentieri della valle.

Dove vari punti di partenza, destinazione Oropa
Quando venerdì 19 a sabato 20 maggio
Info www.bugellawelcome.com e www.csenbiella.it. Prezzi variabili da 150 a 49 euro. Telefono 335.5744184 oppure 333.2813069. Per l'escursione di Cascina Alé 348.5302843

Da BIELLA a OROPA La salita in sedia a rotelle: l'impresa di Luca Panichi

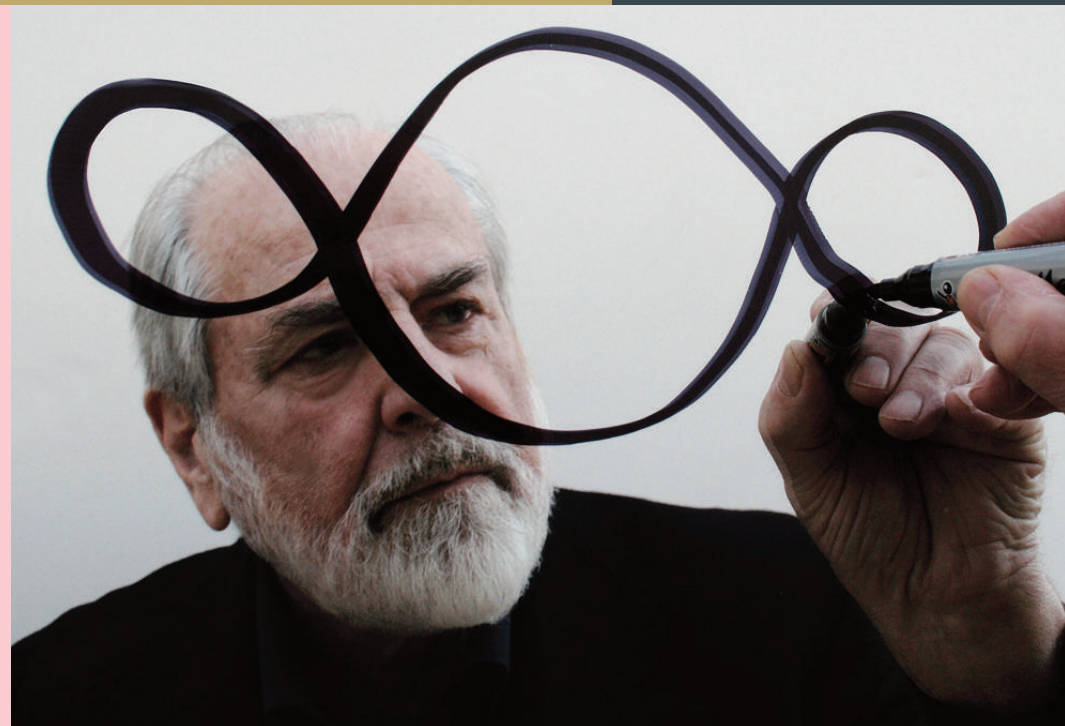
Luca Panichi ha passato i primi 48 anni della sua vita facendo sport. E non ha smesso nemmeno quando un inci-

dente grave ha cambiato forma al suo essere agonista: aveva 17 anni quando venne travolto da un'auto poco prima della partenza del Giro dell'Umbria. All'ospedale si risveglia vivo, ma paraplegico. Poco dopo è nata la sua passione: scalare le montagne del Giro d'Italia e del Tour de France spingendo la sua sedia a rotelle di tutti i giorni. Ha già raggiunto la vetta di Gavia, Stelvio, Zoncolan, Alpe d'Huez. Quest'anno aggiungerà Oropa alla sua collezione. La sua impresa comincerà a strada chiusa in attesa dei corridori, per terminare sul traguardo del Santuario dove il pubblico sarà già schierato in attesa della corsa rosa. Anche per lui applausi garantiti.

Dove da Biella a Oropa
Quando sabato 20 maggio intorno alle 14
Info www.csenbiella.it

Da MASSAZZA a OROPA Il Cimento Rosa, pedalata all'insegna del vintage

Le stesse strade dei campioni ma con i mezzi e l'abbigliamento dei campioni di ieri: vintage è la parola chiave del Cimento Rosa, la pedalata che raccoglierà un gruppo di appassionati da tutta Europa lungo la salita del Santuario. Il gruppo partirà da Massazza alle 10,30, farà tappa al Fal-seum, il museo del falso di Verrone, e al Ricetto di Candelo e, dopo un'ultima sosta con riordino al Giro Village di piazza Martiri a Biella, si arrampicherà lungo gli 11 chilometri della salita di Oropa, circa tre ore prima del passaggio del Giro d'Italia. La caratteristica? I partecipanti dovranno essere in sella a biciclette d'epoca e avere un abbigliamento altrettanto d'epoca, a base di lana spessa e di tessuti non esattamente tecnologici. Accompaneranno la salita



un'ammiraglia d'epoca e alcune vecchie Vespa.

Dove da Massazza a Oropa
Quando sabato 20 maggio, partenza alle 10,30
Info info@vallelvobike.it

OROPA Il Terzo Paradiso di Michelangelo Pistoletto

Il Terzo Paradiso, simbolo della recente ricerca artistica di Michelangelo Pistoletto, sarà a Oropa nel giorno dell'arrivo della tappa. Il "doppio infinito", simbolo del Terzo Paradiso, verrà disegnato sulla superficie del Prato delle Oche, accanto al rettilineo d'arrivo, con la collaborazione degli studenti di due scuole superiori di Biella, l'Istituto Eugenio Bona e il liceo Giuseppe e Quintino Sella. Dalle 14, circa tre ore prima dell'arrivo dei corridori, intorno al simbolo si svolgeranno performances artistiche e musicali.

Il Terzo Paradiso nasce nel 2003, quando Michelangelo Pistoletto ne scrive il manifesto e ne disegna il simbolo, costituito da una riconfigurazione del segno matematico

d'infinito. Secondo Pistoletto, il Terzo Paradiso sarà la principale direttrice di un lavoro condotto intessendo una fitta rete di relazioni e collaborazioni con innumerevoli partner - singoli individui, associazioni, enti e istituzioni, attivi non solo in ambito artistico, ma nei più diversi ambiti della società - facendone una grande opera collettiva e partecipata. E il centro di questo lavoro è proprio a Biella, nella sede di Cittadellarte, il laboratorio artistico che il maestro ha fondato nel 1998 in una fabbrica tessile dismessa. Oropa si aggiunge a un elenco di numerosi luoghi che hanno ospitato il Terzo Paradiso: nel 2012 a Milano in piazza Duomo, in occasione della presentazione del manifesto della sostenibilità della moda italiana, in collaborazione con Camera Nazionale della Moda Italiana, nel 2014 a Ginevra, nella sede europea delle Nazioni Unite, e prima ancora nel 2010 ad Assisi dove il simbolo è stato tracciato in modo permanente piantando 160 ulivi nel bosco di San Francesco, in collaborazione con il Fai, Fondo Ambiente Italiano. Inoltre la prossima missione aerospaziale destinata alla Iss, la stazione spaziale internazionale avrà come simbolo proprio il Terzo Paradiso. Sarà a bordo anche l'astronauta italiano Paolo Nespoli.

Dove Prato delle Oche (accanto al rettilineo d'arrivo), Oropa
Quando sabato 20 maggio dalle 14
Info www.cittadellarte.it



Da sinistra i ciclisti in legno di Evoluzione Rocca di Paolo Barichello, le pecore rosa su via Italia, la Fons Vitae illuminata e l'arrivo del Giro della Provincia 2017, primo evento della stagione ciclistica legata al Giro



OROPA

Le cartoline e l'annullo speciale per il Giro d'Italia

Come nel 2014 anche per l'edizione del Giro d'Italia 2017 Ascom Biella propone un appuntamento per gli appassionati di filatelia. Dalle 10 alle 18 uno stand metterà a disposizione dei tifosi una serie di cartoline ricordo per la Castellania-Oropa, affrancate con quattro francobolli a tema ciclistico, messi a disposizione da Poste Italiane. Anche l'annullo filatelico sarà a tema ciclistico.

Dove Prato delle Oche (accanto al rettilineo d'arrivo), Oropa
Quando sabato 20 maggio dalle 10 alle 18
Info www.ascombiella.it

OROPA

Provare le discese in Mtb sui sentieri del santuario

Nello stesso giorno del Giro d'Italia si potrà fare ciclismo anche sui sentieri della conca di Oropa, in mountain bike. La manifestazione inizia a Biella alle 8 davanti al Privilege Café di costa di Riva 10: i bus navetta porteranno i riders alla galleria di Rosazza da dove scenderanno alla funivia di Oropa dove saranno attesi da un punto ristoro con musica e un test bike. Con un prezzo speciale i partecipanti potranno usufruire della funivia per praticare la discesa della pista Busan-cano. Una maglietta rosa sarà il ricordo dell'evento, i riders proveranno alcuni dei tracciati che la conca offre fino alle 17.

Dove sentieri della conca di Oropa
Quando sabato 20 maggio dalle 8 circa
Info www.funivieoropa.it

OROPA

Pedalare con lo spinning in attesa della corsa

Pedalare in attesa di chi pedala: è la proposta della scuola di spinning dell'associazione polisportiva Pietro Micca. Lo spinning è la disciplina del fitness che si svolge su cyclette su cui però, al ritmo dettato dalla musica, ci si mette alla prova con cambi di velocità. Una trentina di bici troverà spazio su una pedana al prato delle oche, a poca distanza dal rettilineo d'arrivo della Castellania-Oropa. Saranno raccolte offerte per la Fondazione Angelino di Biella per la lotta alla leucemia.

Dove prato delle oche (accanto al rettilineo d'arrivo), Oropa
Quando sabato 20 maggio dalle 11 circa
Info www.pietromicca.it

OROPA

Lo street food al Santuario con i prodotti tipici locali

Pranzo al sacco o ristorante? A Oropa, per i tifosi che decideranno di salire in prossimità del traguardo fin dalla mattina c'è una possibilità in più: approfittare della postazione street food organizzata dai ristoratori stessi della conca di Oropa. Le bancarelle offriranno una selezione di prodotti tipici locali,

dal piatto di polenta concia ai panini farciti con i salumi e i formaggi local e si concentreranno davanti al cancello d'ingresso del complesso del santuario.

Dove cancello d'ingresso del Santuario di Oropa
Quando sabato 20 maggio dalle 12 circa
Info www.santuariodioropa.it

BIELLA

L'Open Village in piazza con sponsor e gadget

Sarà piazza Martiri della Libertà, come nel 2014, la sede biellese dell'Open Village, il villaggio degli sponsor del Giro d'Italia che anima ogni città sede di tappa. Gli stand e i gazebo, meta prediletta dei "cacciatori di gadget", apriranno i battenti in mattinata per restare fino alle 19, quando il villaggio verrà smontato in brevissimo tempo per essere spostato a Bergamo. Nell'Open Village sarà presente anche il maxischermo per poter seguire la tappa in diretta tv.

Dove piazza Martiri della Libertà, Biella
Quando sabato 20 maggio fino alle 19
Info www.giroditalia.it

BIELLA

La notte rosa in centro in piazza Duomo e dintorni

Sarà piazza Duomo il cuore della "notte rosa", la serie di eventi e intrattenimenti che punta a tenere in città i fans del

ciclismo anche la sera della Castellania-Oropa, in attesa della tappa del giorno dopo, con partenza da Valdengo. Il programma, a base di musica, enogastronomia e giochi, è in fase di definizione. Tra gli stand spiccheranno quelli dei locali della zona del centro storico, dove si potrà passeggiare tra le vetrine rosa preparate dall'Ascom e all'ombra delle decorazioni a tema Giro d'Italia allestite nella zona pedonale da Confesercenti, con Rosetta, la pecora in bicicletta come protagonista.

Dove piazza Duomo, Biella
Quando sabato 20 maggio dalle 18 circa
Info www.comune.biella.it

POLLONE

La serata e l'apericena all'ombra della Burcina

Anche Pollone apre una delle sue piazze nella sera dell'arrivo della Castellania-Oropa: sarà piazza San Rocco a ospitare una serata di ciclismo "raccontata" con le testimonianze di due campioni piemontesi del pedale. È annunciata la presenza di Franco Balmamion, due volte vincitore del Giro d'Italia nel 1962 e nel 1963, e Denis Lunghi, il biellese che ha nel suo albo d'oro anche un successo nella corsa rosa, nella tappa nel 2002 a Chieti. A margine dell'incontro sarà servita un'apericena griffata Slow Food e ci sarà intrattenimento anche per i tifosi camperisti che hanno scelto la Burcina per la loro sosta in occasione della tappa.

Dove piazza san Rocco, Pollone
Quando sabato 20 maggio dalle 20 circa
Info www.comune.pollone.bi.it

9 GIUGNO
Castellania-Biella-Oropa



La cicloturistica lunga come la tappa

Si ripercorrerà due settimane dopo la tappa del Giro d'Italia la Castellania-Oropa. E non sarà soltanto un'occasione per pedalare. Si parte venerdì 9 da Biella in bus. La sera al centro Fausto Coppi di Castellania sarà servita una cena con prodotti tipici biellesi. La mattina di sabato 10 si partirà verso Biella seguendo il tracciato della tappa, con la possibilità per i cicloamatori di aggiungersi al plotone lungo il percorso. All'arrivo a Oropa sarà prevista una visita al Santuario e una cena con prodotti tipici alessandrini. Gli ospiti non biellesi potranno dormire nelle stanze di Oropa prima di essere riaccompagnati, la domenica e dopo una visita turistica di Biella città, a Castellania.

Dove da Castellania a Oropa sulle strade della tappa
Quando da venerdì 9 a domenica 11 giugno
Info Biella Sport Xperience, email: presidente@biellasportxperience.it

21 MAGGIO
Cossato

Il menu in rosa al festival dei risotti

La terza giornata del festival dei risotti dei donatori, organizzato in piazza Croce Rossa dalla Fidas, prevede anche una cena speciale a tema Giro d'Italia. Nel giorno del passaggio della tappa Valdengo-Bergamo a Cossato, sarà a disposizione un menu in rosa.

Dove Piazza Croce Rossa, Cossato
Quando domenica 21 maggio
Info Web: www.fidasadsp.it/cossato

21 MAGGIO
Verrone

Una conferenza sui falsi miti dello sport

Il Falseum, il museo del falso di Verrone, è il luogo per esplorare bufale e miti gonfiati anche in ambito sportivo: sarà questo il tema della conferenza (con visita al museo) in programma nel pomeriggio di domenica 21.

Dove Falseum, museo del falso, Castello di Verrone
Quando domenica 21 maggio, ore 15
Info Web: www.falseum.it

27 MAGGIO
Benna

Tutti alla festa Party Sport con i paesi della pianura

Party Sport è un appuntamento fisso per i Comuni della pianura biellese. Il programma della festa prevede la prova delle discipline sportive praticate sul territorio. La sede di quest'anno sarà Benna con i suoi impianti all'aperto e al coperto.

Dove Impianti sportivi di Benna
Quando sabato 27 maggio
Info Web: www.comune.benna.bi.it

27 MAGGIO
Valdengo

Una mostra fotografica sui biellesi e il Giro d'Italia

S'intitola "I biellesi al Giro 8 il Giro a Biella" la mostra fotografica inserita nel programma di "Valdengo in festa". Saranno visibili immagini storiche sulla carriera dei professionisti biellesi, due dei quali, Celestino Vercelli e Adriano Pella sono nativi di Valdengo.

Dove Centro sportivo di Valdengo
Quando da sabato 27 maggio a lunedì 5 giugno. Ingresso libero

2 GIUGNO
Valdengo

Gli Allievi in gara al memorial Lava Borriore

Un circuito intorno a Valdengo, da ripetersi dodici volte, è il teatro del memorial Lava Borriore. Organizzata dall'Ucab, la corsa è riservata alla categoria Allievi. Il "quartier tappa" è al centro sportivo di Valdengo. La partenza sarà data alle 10.

Dove Centro sportivo di Valdengo
Quando venerdì 2 giugno, partenza alle 10
Info Facebook: Ucab 1925 Biella

11 GIUGNO
Candelo

Il modellismo ferroviario in mostra per un giorno

Plastici di varie dimensioni, statici e in movimento, ricostruzioni fedelissime di vagoni e locomotive, rivisitazioni dei tram storici di Torino, il mercatino per gli appassionati: questo è il menu di "Prossima fermata Candelo", la mostra biennale che rende tutti bambini. Ci saranno anche sezioni speciali con i modelli Lima e con le costruzioni Lego. L'ingresso è libero.

Dove Centro culturale Le Rosminiane, via Matteotti 48, Candelo
Quando domenica 11 giugno, dalle 9 alle 17,30
Info www.capotrenogio.com

24 GIUGNO
Verrone

Lo spettacolo di Ormezzano dedicato alle Campionissime

Si parla di sport al femminile nello spettacolo scritto dall'ex direttore di Tutto-sport Giampaolo Ormezzano. Il titolo è "Campionissime", omaggio al soprannome storico di Fausto Coppi. Si tratta di una galleria di ritratti di grandi atlete, inclusa Alfonsina Strada, l'unica donna ad aver corso il Giro con gli uomini.

Dove Falseum, castello di Verrone
Quando sabato 24 giugno, ore 21
Info Web: www.falseum.it

2 LUGLIO
Biella

Sulle strade rosa con la Gran Fondo Alpi Biellesi

C'è anche una maglia rosa autografata dal corridore che la indosserà alla Castellania-Oropa tra i premi estratti a

sorte per gli iscritti alla Gran Fondo Alpi Biellesi. Il percorso da 124 chilometri affronterà le salite della Aglié-Oropa 2014, Alpe Noveis, Biemonte e Santuario. I metri di dislivello sono 3200. La medio fondo da 94 chilometri "si limita" alle due salite di Biemonte e di Oropa.

Dove da Biella a Oropa
Quando domenica 2 luglio, partenza alle 8,30 da via La Marmora (Biella)
Info www.granfondoalpiellesi.it

4 LUGLIO
Biella

Tornano i Giochi nazionali Special Olympics

Promette di essere il secondo grande evento sportivo dell'anno in città: il ritorno dei Giochi nazionali Special Olympics fa di Biella una delle sedi della manifestazione per atleti con disabilità intellettiva. Le discipline che si svolgeranno a Biella sono nuoto, bocce, flag rugby, bowling, equitazione, nuoto in acque libere e vela. Il 4 luglio lo stadio La Marmora-Pozzo accoglierà i 1500 atleti per la cerimonia di apertura.

Dove Biella e comuni vicini
Quando da martedì 4 (con cerimonia di apertura) a sabato 8 luglio
Info www.specialolympics.it

fuori provincia

26 MAGGIO Ivrea

Le donne nel ciclismo, incontro con le protagoniste

Sarà una serata dedicata alle donne nel ciclismo quella di venerdì 26 maggio a Ivrea: il giornalista Paolo Viberti modera una serata con numerose ospiti, da Norma Gimondi, avvocato, figlia di Felice e candidata alla presidenza della Federciclismo, a Mara Mosole, campionessa italiana Juniores nel 1984, dalla medaglia paralimpica di Londra 2012 Francesca Fenocchio ai volti di Bike Channel Evelina Zanda e Roberta Pilotto. L'appuntamento è nel cortile del Museo Garda in piazza Ottinetti.

Dove Cortile Museo Garda, piazza Ottinetti, Ivrea
Quando venerdì 25 maggio, ore 20,30
Info www.lacanavesanadepoca.it

3 GIUGNO Albiano

La "notte delle streghe" prima della corsa

L'appuntamento clou è il giorno dopo con La Canavesana, una delle quattro

prove storiche per chi ama il ciclismo d'epoca. Ma sabato 3 giugno al castello di Albiano va in onda la notte delle streghe, con musica, spettacoli e con la cena tipica con prodotti del territorio.

Dove Castello di Albiano
Quando sabato 3 giugno, dalle 20
Info www.lacanavesanadepoca.it

4 GIUGNO Albiano

Il grande giorno della Canavesana d'epoca

Si chiamano ciclostoriche perché prediligono le strade bianche di una volta e perché si affrontano con abbigliamento e mezzi d'epoca: La Canavesana è la prima di questo circuito che da giugno a settembre prevede cinque uscite tra Piemonte e Liguria. La prima ha partenza e arrivo ad Albiano. La partenza è alle 9 dal centro sportivo comunale e il percorso può essere da 55 o da 100 chilometri. Le altre tappe del circuito sono la Mitica di Castellania, la Langarola di Grinzane Cavour, la Clasica di Pinerolo e la Superba di Genova.

Dove Castello di Albiano
Quando sabato 3 giugno, dalle 20
Info www.lacanavesanadepoca.it

25 GIUGNO Ivrea

Torna il grande ciclismo con i campionati italiani

Torna in Piemonte un mese dopo la Castellania-Dropa il grande ciclismo: sarà il traguardo di Ivrea ad assegnare, domenica 25 giugno, la maglia di campione italiano 2017. Il tracciato, con partenza da Asti, prevede la scalata della Serra, ai confini con la nostra provincia, che si ripeterà sei volte nel circuito finale intorno a Ivrea.

Dove Ivrea e Canavese
Quando domenica 25 giugno
Info www.federciclismo.it

8 AGOSTO Moncrivello

Parte il criterium off road per le Mtb

Sono quattro le tappe del criterium off road "Serra morenica e Prealpi biellesi". Si parte da Moncrivello l'8 agosto, si prosegue ad Albiano il 10 settembre per chiudere all'Oasi Zegna e a Zubiena il 17 settembre e il 15 ottobre.

Info www.audaxitalia.it

I ristoranti rosa

PIZZERIA APICELLA corso Europa 1, Biella

Orari A pranzo dalle 12 alle 14,30, a cena dalle 19 all'una
Info e prenotazioni 015.8493475

PIZZERIA CAPRI via Torino 35, Biella

Orari A pranzo dalle 12 alle 14,30, a cena dalle 18 all'una
Info e prenotazioni 015.403095

DOPPIO ZERO via Mazzini 10/a, Biella

Orari A pranzo dalle 12 alle 14,30, a cena dalle 19 alle 23
Info e prenotazioni 015.2522822

PIZZERIA LA BUSSOLA via Mazzini 42, Cossato

Orari A pranzo dalle 12 alle 15, a cena dalle 18 alle 24
Info e prenotazioni 015.921702

PIZZERIA LA LANTERNA piazza San Giovanni Bosco, Biella

Orari A pranzo dalle 12 alle 14,30, a cena dalle 18,30 alle 24
Info e prenotazioni 015.21368

LA LIRA via Repubblica 63, Biella

Orari A pranzo dalle 12 alle 14,30, a cena dalle 18 alle 23
Info e prenotazioni 015.2520788

PIZZERIA LA LUCCIOLA piazza San Paolo 12, Biella

Orari A pranzo dalle 12,30 alle 15,30, a cena dalle 18,30 all'1,30
Info e prenotazioni 015.8493801

PIZZERIA LA PACE via Garibaldi 6, Biella

Orari A pranzo dalle 11,30 alle 15, a cena dalle 18,30 all'una
Info e prenotazioni 015.21930

PIZZERIA LA PERLA via Rosselli 48, Biella

Orari A pranzo dalle 10,30 alle 13, a cena dalle 16 alle 23,30
Info e prenotazioni 015.402708

PIZZERIA LA TAVERNETTA via Repubblica 45, Biella

Orari A pranzo dalle 12 alle 14,30, a cena dalle 18 alle 24
Info e prenotazioni 015.31469

MOV-ING via Milano 30, Biella

Orari A cena dalle 19 all'una
Info e prenotazioni 015.8353462

PIZZERIA POSITANO via Torino 77, Biella

Orari A pranzo dalle 12 alle 14,30, a cena dalle 19 alle 24
Info e prenotazioni 015.403975

SANTUARIO DI OROPA

Bar latteria Oropa

Info e prenotazioni 015.2455900

Canal Secco Antico

Info e prenotazioni 015.2455889

Canal Secco Trucco

Info e prenotazioni 015.2455944

Croce Bianca

Info e prenotazioni 015.2455923

Panetteria e alimentari

Info e prenotazioni 015.2455933

Trattoria del Macellaio

Info e prenotazioni 015.2455905

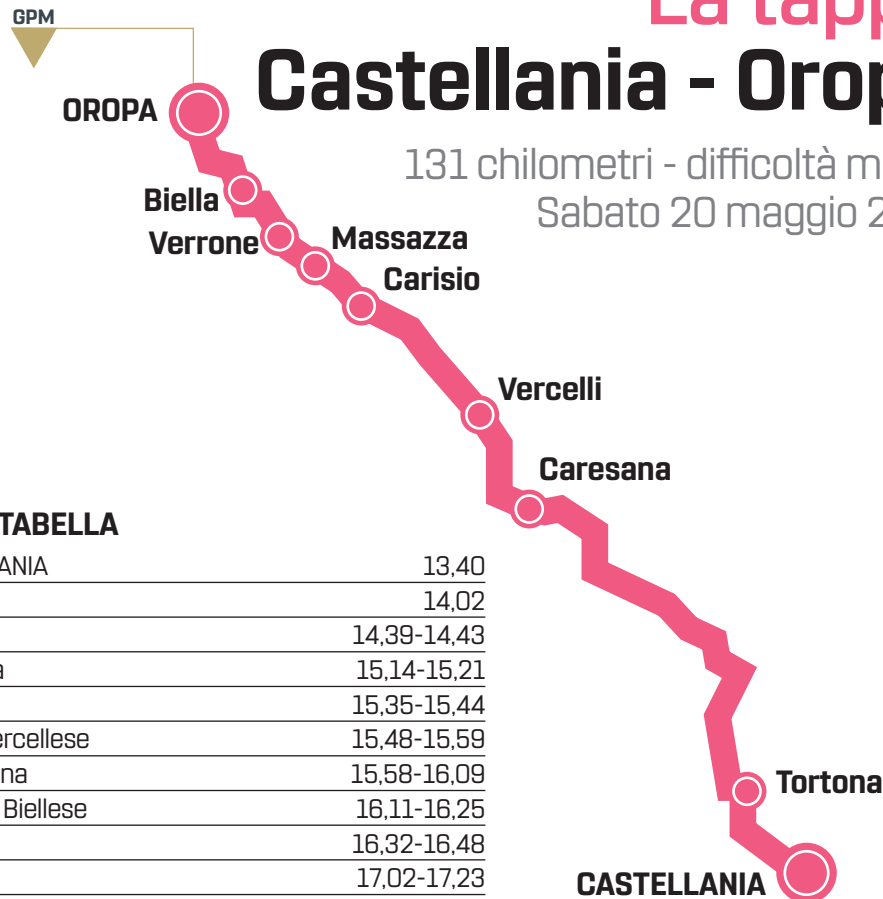
A Biella la bici è di casa I percorsi



La tappa

Castellania - Oropa

131 chilometri - difficoltà media
Sabato 20 maggio 2017

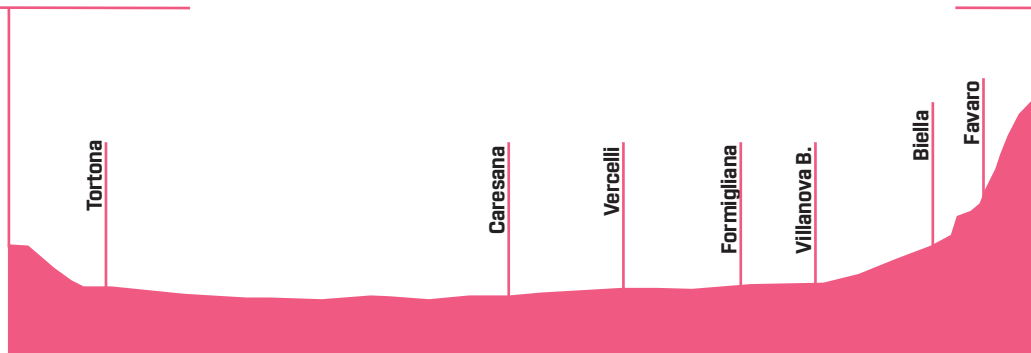


CRONOTABELLA

CASTELLANIA	13,40
Tortona	14,02
Mede	14,39-14,43
Caresana	15,14-15,21
Vercelli	15,35-15,44
Quinto Vercellese	15,48-15,59
Formigliana	15,58-16,09
Villanova Biellese	16,11-16,25
Biella	16,32-16,48
OROPA	17,02-17,23

CASTELLANIA

OROPA



La tappa

Valdengo - Bergamo

199 chilometri - difficoltà medio/alta
Domenica 21 maggio 2017

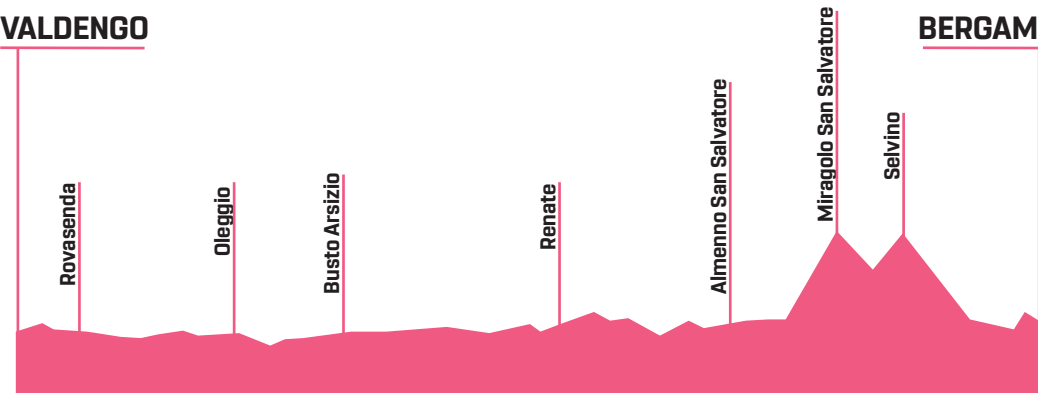


CRONOTABELLA

VALDENGO	12,15
Cossato	12,17
Rovasenda	12,32
Busto Arsizio	13,40-13,49
Miragolo San Salvatore	16,01-16,26
Selvino	16,23-16,51
BERGAMO	16,59-17,30

VALDENGO

BERGAMO



Itinerario 1

Tra riso e castelli

54,5 chilometri - difficoltà bassa
Dislivello 340 m in salita

La riserva naturale

La Baraggia è stata anche soprannominata "la savana biellese" per la sua particolare vegetazione. L'altipiano tra le colline e il torrente Cervo è un piccolo paradiso incontaminato (anche per le Mtb)



Il Ricetto medievale

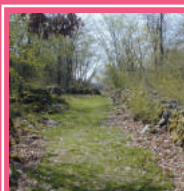
Risale al XIV secolo, serviva in origine a proteggere gli abitanti dagli invasori e oggi è una fortezza in perfette condizioni, inserita tra i Borghi più belli d'Italia e teatro di set cinematografici ed eventi

Le colline del vino

La strada costeggia le colline che rappresentano una delle zone più pregiate per i vini locali: qui si producono rossi e rosé soprattutto a base Nebbiolo

Il riso Dop italiano

Lo chiamano "il mare a quadretti" perché in primavera quando le risaie sono allagate la pianura è un'enorme distesa d'acqua. Qui si produce il Baraggia Dop, il solo riso italiano a denominazione di origine protetta



La miniera dei Romani

La Bessa è una riserva naturale ma la sua storia che risale all'era preromana si conserva anche nel presente: delle antiche miniere d'oro restano le tracce e oggi qui si disputano le gare internazionali dei cercatori

Clicca qui per trovare
le mappe del percorso
e le tracce Gps



Itinerario 2

Strade di collina

56,9 chilometri - difficoltà bassa

La casa dei formaggi

A Occhieppo Superiore ha sede il caseificio Valle Elvo: nato nel 1999 grazie anche a fondi europei, oggi lavora 4 milioni di litri di latte all'anno, proveniente soprattutto dagli allevamenti di pezzata rossa, la mucca biellese



Burcina, il parco dei colori

La collina della Burcina tra Biella e Pollone è un giardino botanico aperto al pubblico voluto dall'industriale Felice Piacenza. Oggi è una riserva speciale regionale che svela a ogni stagione lo splendore dei suoi colori, dal foliage dell'autunno al rosa dei rododendri nel periodo della fioritura, a maggio

La collina di arte e teatro

Il Brich di Zumaglia è una collina alla cui sommità c'è un piccolo castello visibile anche dalla pianura. Oggi è sede di manifestazioni artistiche e spettacoli teatrali a cura dell'associazione Ars Teatrando

Dove le due ruote sono di casa

Valdengo non solo è stata due volte sede di partenza di una tappa del Giro d'Italia (2014 e 2017), ma negli anni Settanta era teatro del circuito dei campioni, vinto in un'edizione da Celestino Vercelli che proprio qui ha fondato Vittoria, azienda leader nelle scarpe da ciclismo

Un set televisivo

Luisa Spagnoli, con Luisa Ranieri come protagonista, è stata una fiction Rai da 8 milioni di spettatori. Molte scene sono state girate a Vigliano, nella sede dismessa della Pettinatura Italiana, trasformatasi nella fabbrica della Perugina



Il paese delle terrecotte

A Ronco si facevano le bielline, ovvero contenitori e stoviglie in terracotta destinate ai mercati delle grandi città. Una tradizione che si narra oggi nell'ecomuseo

Clicca qui per trovare
le mappe del percorso
e le tracce Gps



Itinerario 3 Tra cielo e Serra

53,8 chilometri - difficoltà media
Dislivello 809 m in salita

La fontana solforosa

Una piccola deviazione dal tracciato consente di trovare, nel territorio di Zubiena, una particolare fontana da cui sgorga acqua ad alto contenuto di zolfo, da sempre meta dei biellesi per approfittare delle sue proprietà benefiche



Il golf dei campioni

Il Golf Club Le Betulle a Magnano è considerato da anni uno dei più belli e impegnativi d'Europa. Richiama giocatori da tutto il mondo anche grazie al titolo di miglior campo d'Italia, vinto per ben diciotto volte

Il presidio dei partigiani

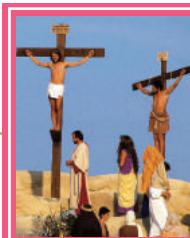
Sala fu dal 1943 al 1945 il principale centro della Resistenza nel Biellese. Qui aveva sede Radio Libertà, che trasmetteva notizie ai cittadini dalla clandestinità. E qui oggi ha sede l'ecomuseo della Resistenza

Una salita da Giro d'Italia

Il valico di Croce Serra, una delle "porte" tra Biellese e Canavese, è stato spesso inserito nel percorso delle corse ciclistiche che hanno attraversato la provincia. Nel 1964 la tappa con arrivo a Biella vide qui lo scatto decisivo di Gianni Motta

Terre d'acqua buona

L'acqua d montagna, dice l'antico adagio, è più buona. Ma anche quella di collina è speciale: tra Donato e Graglia esistono due fonti di acqua minerale tra cui la Lauretana, che si fregia del titolo di più leggera d'Europa



La Passione di un paese

Sordevolo, a pochi tornanti dalla strada che collega Graglia e Occhieppo, è il paese della Passione di Cristo, rappresentazione degli ultimi giorni della vita di Gesù preparata e recitata dagli abitanti. Va in scena ogni cinque anni. L'edizione 2015 ha contato circa 40mila spettatori

Clicca qui per trovare
le mappe del percorso
e le tracce Gps



Itinerario 4 L'Oasi Zegna

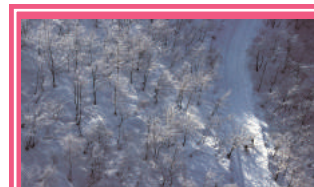
68,4 chilometri - difficoltà media

Dove nascono i cappelli

Non solo lana ad Andorno dove è una tradizione la produzione di cappelli, in fabbriche che ancora adesso lavorano a pieno regime. Qui la scrittrice di origini biellesi Silvia Avallone ha ambientato il suo romanzo Marina Bellezza

L'oasi della natura

L'Oasi Zegna è la naturale prosecuzione dell'idea di Ermenegildo Zegna che creò un parco naturale attorno alle montagne che circondavano la sua azienda. Comprende un'area di 100 chilometri quadrati di boschi, valli e sentieri

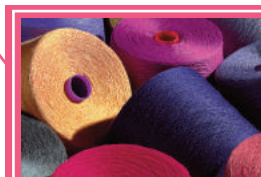


Tra sci e trekking

Bielmonte è da sessant'anni il cuore sportivo della zona: con le sue piste di sci d'inverno e i percorsi per trekking e mountain bike d'estate offre un rifugio immersi nella natura

Il rifugio di Fra Dolcino

Alla Bocchetta di Margosio, tra Trivero e Bielmonte, c'è un cipiglio che contrassegna il luogo in cui Fra Dolcino cercò di resistere all'assedio di chi voleva mettere fine alla sua eresia. A disegnarlo e inaugurarla, nel 1974, il Premio Nobel per la letteratura Dario Fo



La valle delle lane preziose

Lungo le rive del torrente Strona si sono insediate da oltre un secolo le fabbriche che hanno fatto di Biella la capitale della lana di lusso. A Trivero sorge dal 1910 la Zegna, un marchio che oggi è sinonimo di alta moda in tutto il mondo

Il circuito podistico dei campioni

Tra gli eventi sportivi internazionali di rilievo in provincia di Biella spicca il Giro podistico di Pettinengo, gara che in quasi cinquant'anni ha visto al via campioni come Gelindo Bordin, Paul Tergat e Haile Gebreselassie

Clicca qui per trovare
le mappe del percorso
e le tracce Gps



Itinerario 5

La lana e il vino

41,1 chilometri - difficoltà media

I giorni dell'alluvione

Nel 1968 una terribile alluvione colpì la valle di Mosso, i suoi abitanti e le sue industrie: furono 58 le vittime di un'ondata di piena che distrusse case e aziende. La valle si risollevò grazie anche a un'ondata di solidarietà senza precedenti



La torre pendente

Non solo a Pisa la chiesa principale ha un campanile che pende: la torre che fiancheggia la chiesa di Crocemosso è alta 54 metri ed è inclinata di 34 centimetri dal filo a piombo

Le strade da rally

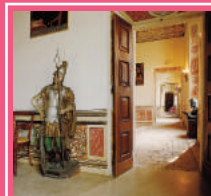
Il rally della Lana è stata per anni una gara classica di campionato italiano ed europeo. Le prove speciali più belle erano a Soprana e Curino

Quel legame speciale con Martigny

È originario di Curino Léonard Gianadda, il mecenate appassionato di arte e archeologia che a Martigny, in Svizzera, ha creato la fondazione intitolata al fratello Pierre, mantenendo il legame con la terra d'origine, rinsaldato con una mostra a Biella nel 2015

Le vigne del Bramaterra

Le colline intorno a Brusnengo sono preziose per i loro vigneti: la combinazione di clima e terreno sono ideali per i rossi strutturati, come il Bramaterra, quasi una prosecuzione ideale del vicino Gattinara



Un borgo nel medioevo

La storia di Masserano risale almeno al 1149, quando il nome del paese compare per la prima volta. Il centro del vecchio borgo, caratterizzato da vie strette e antiche case, è il Palazzo dei Principi, fatto erigere nel 1597

Clicca qui per trovare le mappe del percorso e le tracce Gps



Itinerario 6

Intorno al lago

29,7 chilometri - difficoltà bassa

La via francigena

Tra i mille chilometri in territorio italiano della strada dei pellegrini tra il Gran San Bernardo e Roma c'è anche un passaggio in provincia di Biella: il sentiero tocca Viverone, Roppolo e Cavaglià prima di puntare verso la provincia di Vercelli



Pesche, kiwi, vino bianco

Attorno al lago di Viverone esistono piccole enclaves dedicate all'agricoltura di qualità come i vigneti dell'Erba lucca, un prezioso vino bianco, i pergolati coltivati a kiwi e, nella vicina Borgo d'Ale, le pesche

Il colle e il castello

Roppolo è come un belvedere naturale sullo specchio azzurro del lago di Viverone. Sul punto più alto della collina sorge il castello, eretto nel 1200 e ora trasformato in un ristorante dalla vista mozzafiato

Il monastero della pace

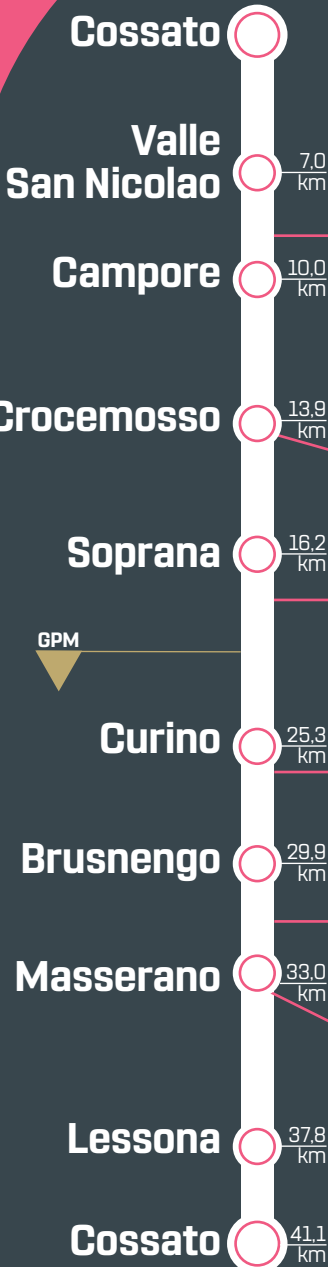
Dialogo, ecumenismo, mani tese in segno di pace: la stessa pace che il Monastero di Bose ha nei suoi programmi promana dal paesaggio che circonda la struttura, sui colli di questa piccola frazione di Magnano. Il Monastero offre anche accoglienza e prodotti alimentari artigianali



Un lago tra due province

Una sponda che guarda a Biella, l'altra che si affaccia verso Ivrea: il lago di Viverone è diviso a metà tra le due province ma è un tutt'uno di paesaggi, natura incontaminata e spiagge per il relax estivo, che rende il lago meta dei turisti anche stranieri

Clicca qui per trovare le mappe del percorso e le tracce Gps



Itinerario 7 L'arte e i vigneti

67,4 chilometri - difficoltà media

Cossato

Bonda

10,2
km

Soprana

16,9
km

Coggiola

26,0
km

Alpe Noveis

36,0
km

GPM

Pray

46,3
km

Brusnengo

59,0
km

Lessona

64,1
km

Cossato

67,4
km

il mulino ad acqua

Risale al 1600 la costruzione di un mulino sul torrente Ostola a Soprana, usato "per pesta da canapa". Oggi il mulino Susta, perfettamente restaurato, fa parte di una cellula ecomuseale



La frazione dei pittori

Tutto cominciò con Celso Tempia, pittore biellese che qui era nato, e con Gastone Cecconello che sviluppò l'idea di trasformare Bonda, frazione di Mezzana Mortigliengo, in Bondarte, un museo di arte moderna e contemporanea a cielo aperto che ora ospita oltre cento opere

Come al Giro 2014

Il percorso della Agliè-Dropa del Giro d'Italia 2014 aveva ben tre gran premi della montagna sul territorio della provincia: oltre a Biemonte e Oropa, per la prima volta la corsa rosa ha affrontato l'Alpe Noveis, pendenze severe e panorami da "piccola Svizzera"



La fabbrica della ruota

Perché i primi lanifici del Biellese erano tutti addossati ai corsi d'acqua? Semplice: per sfruttarne l'energia naturale. Il funzionamento si può ancora vedere alla Fabbrica della Ruota di Pray, il Lanificio Zignone costruito nel 1871 e oggi esempio vivente di archeologia industriale tessile

I vini rossi del Biellese

Le colline del Biellese orientale offrono alcuni dei più pregiati vini del territorio, rossi strutturati come il Lessona, il Bramaterra e il Coste della Sesia. Qui ci sono le vigne della famiglia Sella, i pronipoti di Quintino, e tra i viticoltori c'è anche l'ex ciclista professionista e direttore sportivo Marco Bellini

Clicca qui per trovare
le mappe del percorso
e le tracce Gps



Itinerario 8

Il giro dei santuari

135 chilometri - difficoltà alta

Una salita da Giro d'Italia

La salita che dalla pianura porta a Biellmonte è lunga ma è anche pedalabile, caratteristiche che l'hanno fatta entrare a più riprese tra i gran premi della montagna del Giro d'Italia. Qui si salì nel 1992, quasi una prova generale della tappa del 1993 che dopo Biellmonte prevedeva l'arrivo a Oropa, e poi nella Agliè-Oropa del 2014

Il Santuario della Brughiera

Nel cuore dell'Oasi Zegna c'è un luogo di devozione antico e immerso nella natura: alla Brughiera, frazione di Trivero, la prima chiesa venne eretta nel 16° secolo al cui fianco fu aggiunta una chiesa più grande un secolo dopo per accogliere i numerosi pellegrini



Il sacro monte patrimonio Unesco

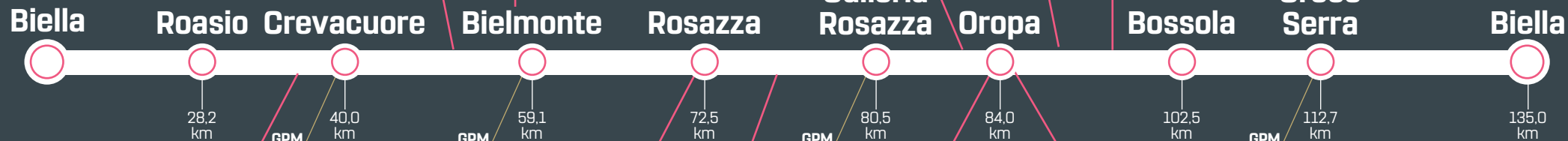
Il sacro monte di Oropa è un complesso di diciannove cappelle che conservano ognuna statue a grandezza d'uomo che raffigurano scene del Vangelo. La loro costruzione iniziò nel 1620 e dal 2005 appartengono ai beni considerati patrimonio dell'umanità dall'Unesco

La funivia e la cestovia

Da Oropa si può salire fino ai quasi 2000 metri del monte Camino passando da una funivia che porta fino al lago del Mucrone a una storica cestovia, unico impianto rimasto in questa storica conformazione in Italia, che sale fino a un balcone naturale che offre una vista sulle Alpi occidentali

Il Santuario di Graglia

La "nuova Gerusalemme" per i fedeli della Madonna venne iniziata nel Seicento per creare un luogo di devozione. Al progetto partecipò anche casa Savoia con Carlo Emanuele II che inviò l'architetto militare di corte per il progetto. La chiesa oggi è immersa nella natura della valle Elvo



Il paese dei canestrelli

Se cercate canestrelli a Biella troverete due strati di cialda friabile che nascondono una crema al cioccolato. Se li cercate a Crevacuore troverete invece cialde leggere e croccanti, fatte di pasta di farina speziata, bianche o al cioccolato. La loro ricetta risale al 1500

L'incantevole Rosazza

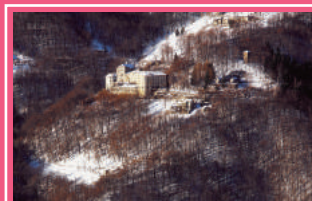
Può una località di montagna essere al contempo naturalmente elegante? Sì, basta una passeggiata a Rosazza, attraversata dal torrente Cervo, circondata dalle alture e caratterizzata dalla torre del castello che il senatore Federico Rosazza elesse a sua dimora alla fine dell'Ottocento

Latte, toma e polenta concia

Una salita a Oropa può essere anche una piacevole esperienza gastronomica: merito della pezzata rossa, la razza autoctona di mucche che fornisce il buon latte con cui si fanno il burro e la toma, il formaggio delle valli biellesi ingrediente indispensabile del piatto tipico della zona, la polenta concia. Si tratta di una polenta morbida, da mangiare al cucchiaino, arricchita dal formaggio fuso e da abbondante burro fatto imbrunire in padella. È perfetta con un rosso delle colline biellesi

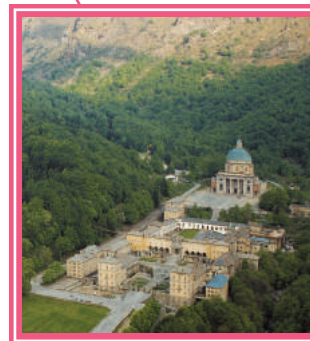
Il Santuario di San Giovanni d'Andorno

La chiesa seicentesca è il cuore di questo luogo di culto che segna il cammino dalla valle Cervo verso Oropa. La curiosità è che la rettoria della chiesa è divisa in due dal confine tra i territori dei comuni di Campiglia e di San Paolo Cervo. Pietra locale e marmo bianco valsesiano sono i materiali usati per la sua realizzazione



Il Santuario di Oropa

Se il simbolo che, nei giorni più limpidi, si vede fino dalla pianura è la cupola della basilica nuova, il cuore del culto della Madonna Nera, che fa di Oropa il luogo di arrivo di migliaia di pellegrini da tutta Italia, è la basilica antica, al centro del chiostro e del complesso che vide tra i suoi progettisti anche Filippo Juvarra. Qui, nel sacello, è custodita la statua della Vergine nera. E non è un caso che proprio a Oropa dal 2016 si tenga il raduno annuale dei piemontesi nel mondo, ritrovo di emigrati alla ricerca delle proprie radici



Clicca qui per trovare le mappe del percorso e le tracce Gps



Itinerario 9 Pedalando in città

percorso turistico - difficoltà bassa



Il Piazza

Caratterizzato dallo stile medievale dei suoi viottoli e dei suoi palazzi, dalle antiche botteghe e dai bar con dehors, il quartiere storico ospita la torre ottagonale di palazzo La Marmora, fatta costruire da Sebastiano Ferrero, uno dei maggiori protagonisti del Rinascimento alla corte di Lodovico il Moro. Un tempo il Piazza era protetto da mura su cui si aprivano porte monumentali. La meglio conservata è Porta della Torrazza. Suggestiva è piazza Cisterna, caratterizzata da palazzo Cisterna e da un portico con capitelli in pietra e decorazioni in cotto. L'odierno ostello della gioventù era Casa Coda, poi trasformata nelle prigioni cittadine. Poco lontano sorge la storica sinagoga. Tra le chiese spiccano San Giacomo, Sant'Anna e quella della confraternita del Santo Sudario. Palazzo Gromo Losa, con i suoi giardini all'italiana, e palazzo Ferrero, entrambi ora sede di mostre e concerti, sono uno di fronte all'altro in Corso del Piazza



Il Museo del Territorio

Inaugurato nel 2001 per conservare il patrimonio biellese, consta di tre sezioni: quella archeologica con un allestimento multimediale dedicato alle origini del Biellese, fin dai tempi in cui c'era il mare, quella egizia con la mummia della sacerdotessa Taaset e i reperti trovati dall'egittologo biellese Schiaparelli e quella storico-artistica con dipinti dal '500 fino ai contemporanei (e biellesi) Ugo Nespolo e Michelangelo Pistoletto

La funicolare

Conduce da Biella piano al Piazza coprendo un dislivello di 60 metri. I pilastri posizionati lungo la linea sono 28, il più alto dei quali è di 9 metri. Progettata nel 1885, nel 2017 chiuderà per consentire il restauro totale delle stazioni, delle cabine e del sistema di trazione

Il bivio per Oropa

Il Bottalino è una fontanella a forma di botte che contrassegna questo incrocio: a destra si sale verso Oropa lungo la strada della tappa del Giro d'Italia, a sinistra si piega verso il borgo medievale del Piazza

Il Duomo

È la Cattedrale della Diocesi di Biella. Sorge sui resti di una piccola chiesa del XI secolo, di cui si possono ancora ammirare alcuni capitelli. Nel 1402 fu edificata la nuova chiesa, dedicata a Santa Maria Maggiore in seguito a un voto fatto dalla popolazione per scongiurare la pestilenza del 1399. Il monumento venne restaurato in modo importante, acquisendo l'attuale aspetto gotico, a partire dal 1772, anno in cui venne eletto a cattedrale



Il Battistero

Sorto sulle rovine di un pre-esistente sepolcreto tardo-romano, è stato costruito a partire dal IX secolo e successivamente ampliato. Presenta una struttura in stile romanico, costruita in ciottoli locali misti a laterizio, a base quadrangolare avente un abside semicircolare su ciascuno dei lati, separati dai quattro pilastri angolari che sostengono il tiburio a pianta ottagonale. Sotto il livello del terreno si trova una cripta a croce greca scavata nel 1791

Piazza Curiel

Museo del Territorio

piazza Duomo

Fondazione Fila Museum

Nasce nel 2010 per volontà di Gene Yoon, nuovo proprietario coreano della multinazionale dell'abbigliamento sportivo, con lo scopo di promuovere, diffondere e far conoscere il valore e la storia del marchio biellese, dalle origini locali fino alla notorietà mondiale. Tra i cimeli esposti nel piccolo museo, la storica maglia a righe sottili di Bjorn Borg, le tute di Alberto Tomba e Deborah Compagnoni, quella di Michael Schumacher ai tempi della Ferrari e la maglia rosa di Marco Pantani del Giro 1999 via Seminari 4/a, filamuseum.altervista.org

San Sebastiano

Il complesso (chiostro e basilica) venne realizzato nel XVI secolo da Sebastiano Ferrero e completato in circa mezzo secolo. All'interno della basilica si trova la cripta di famiglia dove riposano Alfonso e Alessandro La Marmora, quest'ultimo fondatore dei bersaglieri

Palazzo Boglietti

Palazzo Boglietti

È stato ideato negli anni Novanta del secolo scorso in seguito all'incontro tra Giovanni Boglietti e l'architetto Rizzi con lo scopo di valorizzare il terreno di proprietà della famiglia Boglietti, che era stato il campo da gioco dei bambini di casa e simboleggiava il luogo di nascita dell'azienda di famiglia. L'edificio nelle sue forme è progettato per ricordare una quercia, dal cui tronco sorgono miceti dalla forma a disco



Facebook
Città di Biella



Instagram
@CittadiBiella
@BiellaTurismo



Hashtag
#innamoratidelBiellese

Mountain bike 1 I sentieri della valle Elvo

Occhieppo Superiore e gli alpeggi

39 km - difficoltà alta



Occhieppo Superiore Bagneri La Trappa S. Grato Occhieppo Superiore

Netro e la Bossola

11,9 km - difficoltà alta



Netro chiesa di San Carlo Netro

Il Santuario di Graglia

11,4 km - difficoltà alta



Graglia santuario panorama Tracciolino Graglia santuario

Camburzano e la diga

12,1 km - difficoltà bassa



Camburzano Muzzano Camburzano

Occhieppo Inferiore

10,5 km - difficoltà bassa



Occhieppo Inferiore Maghetto Occhieppo Inferiore

Ai piedi delle montagne

La valle Elvo non è solo terra di lunghe tradizioni (qui c'è **Sordevolo** con la sua *Passione*) e di operosità sia in campo tessile (Mongrando è il paese delle telerie) sia in quello agroalimentare (basti pensare al caseificio locale e alle sue tome Dop). Qui la natura regna e consente agli appassionati di mountain bike di pedalare su sentieri che attraversano boschi e radure, salgono verso le pendici delle montagne e mostrano panorami verso la pianura biellese. Tra una salita e una discesa c'è anche il tempo di guardarsi intorno, per esempio visitando l'ecomuseo della civiltà montanara di **Bagneri**, piccola frazione che non si può raggiungere in auto, o quello della tradizione costruttiva locale della **Trappa**, realizzato in un antico monastero, lungo il percorso del cosiddetto Tracciolino, la strada a mezza costa che collega il santuario di Graglia con quello di Oropa. Proprio lungo il Tracciolino, in prossimità della chiesa di San Carlo, è possibile provare un fenomeno acustico con pochi eguali, l'eco endecasillabo, con le onde sonore che si rifrangono e si ripetono fino a undici volte. A proposito di chiese e di belvedere, sopra Sordevolo c'è quella di San Grato.



La febbre dell'oro

Furono Strabone e Plinio il Vecchio i primi a citare nei loro libri di storia la **Bessa**: parlavano delle "aurifodinae", cioè delle miniere d'oro che i Romani coltivavano tempo addietro nell'Agro Vercellese, presso un popolo chiamato "ictimulo". I reperti archeologici sembrano confermare che lo sfruttamento aurifero si svolse per circa un secolo tra la fine del II e il I secolo a.C. In questo immenso lavoro vennero impegnati contemporaneamente migliaia di uomini. L'esaurirsi del giacimento e l'apertura di nuove miniere che i Romani avevano scoperto nei paesi transalpini, determinò la fine del periodo aureo della Bessa. Ma di quei tempi restano i cumuli di sassi che sono la principale caratteristica del paesaggio di quella che oggi è una riserva naturale speciale tutelata dalla Regione Piemonte. Sono stati ammassati dai minatori durante gli scavi alla ricerca dell'oro. E lì sono rimasti. Ma non tutto l'oro si è esaurito: nel 2013 le rive del torrente Elvo hanno ospitato il campionato mondiale dei cercatori d'oro. Armati di setaccio e pazienza, gli appassionati trascorrono le giornate a cercare le pagliuzze d'oro nella sabbia accanto alla riva non solo nei giorni delle competizioni.



Mountain bike 2 Attorno alla Bessa

Mongrando

17,9 km - difficoltà media



Mongrando Sala Zubiena Mongrando

Zubiena

11,6 km - difficoltà media



Zubiena Sant. Madonnina Torrazzo Zubiena

Bessa, le vecchie cave

6 km - difficoltà bassa



Cerrione Cave di Mongrando

Bessa, i cumuli di ciottoli

2,5 km - difficoltà bassa



Vermogno-Zubiena Cerrione

Bessa, i massi erratici

1,5 km - difficoltà bassa



Vermogno-Zubiena Innesso vecchie cave

Clicca qui per trovare gli itinerari in mountain bike della provincia



Mountain bike 3 Tra la Serra e il lago

Da Viverone alla Serra

54 km - difficoltà alta



Il giro del lago

45 km - difficoltà media



Intorno a Zimone

11,6 km - difficoltà media



Donato e la vista sui laghi

14,4 km - difficoltà alta



Intorno a Zimone

11,6 km - difficoltà media



Viverone e il tesoro Unesco

L'acqua è fonte di vita da sempre, fin dalla preistoria: per questo il **lago di Viverone** e gli altri piccoli specchi d'acqua della zona sono stati sede di insediamenti fin dall'antichità. Nell'area archeologica ai confini tra le province di Biella e di Torino (che si "dividono" il lago) i ricercatori hanno individuato i resti di un villaggio di palafitte, che oggi è diventato uno dei patrimoni dell'umanità tutelato dall'Unesco. Il sito risale all'età del bronzo: situato in un'area di paludi, prati e pioppeti, è costituito dalle parti inferiori di oltre 5mila pali che sorreggevano le strutture di un grande villaggio dalla planimetria di forma circolare, di circa 70 metri di diametro. Molti dei reperti sono custoditi a Biella al Museo del Territorio, dove ha trovato spazio anche la piroga in legno rinvenuta nel vicino lago di Bertignano, un'altra testimonianza della vita degli antichi biellesi. Ma il lago di Viverone è anche un luogo di natura e di relax: qui alberghi e camping ospitano ogni estate turisti che arrivano da tutta Europa. E la fauna, specie nelle sponde più lontane dal capoluogo, comprende non solo pesci ma anche uccelli come germani reali, gabbiani, folaghe, svassi e anatre.



Paletta, toma e canestrelli

Il Giro d'Italia insegna che non c'è angolo del Bel Paese senza tradizioni, storia, bellezze naturali. E senza piatti, prodotti e specialità che coccolino il palato. Il Biellese non fa eccezione: le colline della Valsessera, così come quelle delle altre valli biellesi, offrono i pascoli habitat naturale della Pezzata Rossa. La razza bovina autoctona produce il latte che serve per i formaggi tipici della zona, la Toma e il Maccagno Dop. Il formaggio è il terzo ingrediente di base, insieme alla farina di mais e al burro, della polenta concia, tanto semplice quanto gustosa. Arriva dalle valli la paletta, la spalla di maiale condita che ha le sue origini proprio in Valsessera, a Coggiola. Se la vostra passione sono i dolci, scegliete tra i torcetti, biscotti al burro ricoperti di zucchero, le paste di meliga o i canestrelli, cialde friabili ripiene di crema al cioccolato, che hanno anche una variante a Crevacuore, che risale al '500. In città l'epicentro del gusto è in via Ramella Germanin, là dove inizia la salita di Oropa. Su un lato della strada c'è il caseificio Botalla, sull'altro la birreria Menabrea, la cui "bionda" è considerata un'eccellenza a livello mondiale. Fondendo i due sapori insieme è nato lo "Sbirro", una toma aromatizzata alla birra.



Mountain bike 4 Valsessera e Rive Rosse

Soprana: Madonna del Sabbione

25 km - difficoltà alta



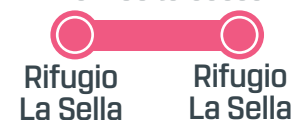
Soprana: Mulino Susta

14 km - difficoltà media



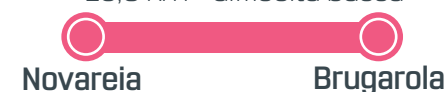
Soprana: scuola di Mtb

6 km - difficoltà bassa



Valsessera: Novareia

15,6 km - difficoltà bassa



Madonna del Carretto

difficoltà media



Clicca qui per trovare
gli itinerari in mountain bike
della provincia





Giro dei crinali dell'Oasi Zegna

35 km - difficoltà alta



Cross alpino

49 km - difficoltà media



Sulla via dei santuari

93 km - difficoltà media - tempo di percorrenza 2 giorni



Clicca qui per trovare
gli itinerari in mountain bike
dell'Oasi Zegna



Mountain bike 5 Mtb e enduro all'Oasi Zegna

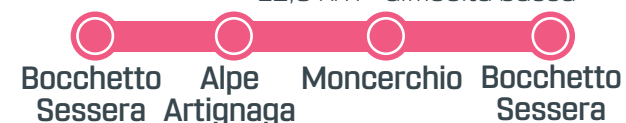
Giro dell'Alta Valsessera

34 km - difficoltà alta



Artignaga-Moncerchio

12,8 km - difficoltà bassa



Sentiero della Brughiera

8,5 km - difficoltà bassa



Sentiero delle more

6 km - difficoltà bassa



Monte Marca

5,6 km - difficoltà bassa



Il capolavoro di Ermenegildo

Il nome di Ermenegildo Zegna non solo a Biella e dintorni è sinonimo di moda e di qualità. Ma il fondatore dell'industria tessile di Trivero che è diventata uno dei marchi più prestigiosi del mondo ha legato il suo nome a doppia mandata al suo paese natale dove ancora oggi ci sono la sede e lo stabilimento principale dell'impresa. A Trivero fece costruire un teatro, un ospedale, case e servizi. E quando volgeva lo sguardo verso le montagne, dalla sua villa accanto alla fabbrica, coltivava un sogno: rendere quello spicchio di natura incontaminata un piccolo paradiso. Quel paradiso oggi porta il nome di Oasi Zegna. Si tratta di 100 chilometri quadrati di zone protette adibite a parco. Qui c'è Bielmonte che sessant'anni fa con la costruzione della prima seggiovia diventò una stazione sciistica. Ci sono le tracce della storia, come il cippo disegnato dal premio Nobel per la letteratura Dario Fo che commemora l'ultimo tentativo disperato di Fra Dolcino di difendersi dalle truppe che lo volevano portare davanti al tribunale della chiesa come eretico. E ci sono i boschi, i colori della valle dei rododendri, i sentieri per percorrere vie diverse ogni giorno, gli animali che vivono liberi e indisturbati e quelli dei pascoli e degli alpeggi, che producono il buon latte usato per i formaggi della zona. Camminare, fare escursioni a cavallo, ma anche seguire i percorsi tracciati per la mountain bike sono le possibilità offerte ai turisti. Questi sono anche i principali campi di allenamento per i fratelli Alex e Denny Lupato, nati in Valsessera e tra i migliori specialisti italiani dell'enduro, la disciplina della mountain bike simile ai rally automobilistici. Percorsi che sono a disposizione di tutti.

Mountain bike 6 Le terre da vino

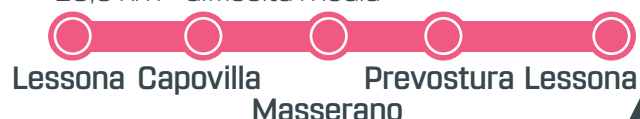
La Prevostura lunga

45 km - difficoltà alta



La Prevostura breve

20,9 km - difficoltà media



Gran fondo del Bramaterra

45 km - difficoltà alta



Rive Rosse anello

14,4 km - difficoltà alta



Rive Rosse breve

21 km - difficoltà media



Bianchi e rossi di qualità

Non sono le Langhe con le annate di Barolo e Barbaresco su cui si vendono i "futures". Le colline del Gattinara sono appena un po' più a Nord. Ma il comprensorio del vino biellese si sta consolidando in breve tempo come una nicchia di qualità, che gli esperti stanno imparando ad apprezzare. Non è un caso se da due anni è anche nata una manifestazione che si propone come vetrina per i produttori locali: Assaggio a Nord Ovest è anche un temporary store in via Italia, in centro a Biella, che unisce il profumo del vino ai sapori di formaggi e salumi locali. Le principali zone di produzione sono due: a occidente c'è la fascia collinare tra la Serra e il lago di Viverone. La combinazione di terreno e clima è ideale per l'Erbaluce, il bianco originario di Caluso, ma a Salussola si producono anche rossi e rosé. Solo vini fermi e strutturati invece sono tipici delle colline orientali: Lessona è un paese che dà il nome a un vino Doc che nel 1870 fu scelto dal ministro (biellese) Quintino Sella per brindare all'Unità d'Italia. La zona del Bramaterra, mix di vitigni Nebbiolo, Croatina e Vespolina o Bonarda, si spinge fino ai confini del Vercellese. E i rosé biellesi sono arrivati fino negli Usa



Falseum, falsi da museo

Perché dedicare un museo al falso? Per allenarsi a distinguere la verità dall'inganno. È questo lo scopo del Falseum, il museo del falso che dal 2015 è aperto al Castello di Verrone, nella pianura biellese, proprio lungo il percorso della Castellania-Oropa del Giro d'Italia 2017. Nobile la sede, nobile anche l'intento: «Conoscere i falsi del passato significa impararne i meccanismi e allenarsi a distinguere quelli odierni. Ecco perciò che il viaggio nel mondo del falso diventa qualcosa non solo di bello e divertente, ma anche di necessario e urgente» si legge nella presentazione del museo. E nell'era della cosiddetta post-verità non esiste nulla di più utile. Il percorso espositivo si snoda su sette sale che sviscerano la questione a partire dalla storia per arrivare al falso fotografico e giornalistico. Una sala didattica è a disposizione per i frequenti laboratori e incontri con le scuole e sono possibili anche mostre temporanee. Anche l'edificio che lo ospita è ricco di storia: il castello è inserito in un complesso di cui fa parte anche la chiesa parrocchiale che conserva affreschi del '500 ed è stato dimora del botanico Zumaglini, autore dell'opera "Flora pedemontana".



Mountain bike 7 In mezzo alla natura

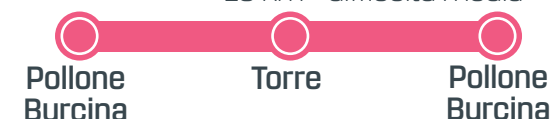
Il giro della Baraggia

35,4 km - difficoltà media



Il giro della Burcina

16 km - difficoltà media



Sant'Eurosia e Favaro

25 km - difficoltà media



Lungo la vecchia tramvia

25 km - difficoltà bassa



Verso le risaie

32 km - difficoltà media



Clicca qui per trovare
gli itinerari in mountain bike
della provincia

